

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

COPIA

DELIBERAZIONE DELLA CONFERENZA EDUCATIVA DELLA VALDERA

Deliberazione numero 02 del 29/06/2009

OGGETTO:

APPROVAZIONE PROGETTO INTEGRATO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELLA DGR 1190/08 IN VALDERA – ANNO 2009

L'anno duemilanove, il giorno ventinove del mese di giugno, alle ore 14,30, presso la sede dell'Unione Valdera a Pontedera, si è tenuta la seduta della Conferenza Educativa della Valdera dietro convocazione diramata - in assenza del Presidente - dal Vice-Presidente dell'Unione Valdera ai sensi degli articoli 31 e 37 dello Statuto dell'Unione Valdera.

Risultano presenti all'appello i Signori:

MENCACCI IVAN - VICEPRESIDENTE UNIONE	Sindaco di Lari
SERAFINI ROBERTO	Sindaco di Buti
CIAMPI LUCIA	Sindaco di Calcinaia
FATTICIONI FILIPPO	Sindaco di Capannoli
VANNOZZI GIORGIO	Sindaco di Casciana Terme
BARGHINI ISELDA, Vicesindaco Comune di Crespina, delegata dal Sindaco di Crespina	
FALCHI ALBERTO	Sindaco di Palaia
CICARELLI ALESSANDRO	Sindaco di Ponsacco
MILLOZZI SIMONE	Sindaco di Pontedera
FAIS ANTONIETTA	Sindaco di Terricciola

Risultano invece assenti i Signori:

GUIDI CORRADO	Sindaco di Bientina
MANCINI FRANCESCA	Sindaco di Chianni
TEDESCHI FABIO	Sindaco di Lajatico
CRECCHI SILVANO	Sindaco di Peccioli
TURINI DAVID	Sindaco di Santa Maria a Monte
CARLI CARLO	Sindaco di Fauglia
CATARZI GIANLUCA	Sindaco di Lorenzana
MOGRE GIOVANNI LUIGI	Sindaco di Orciano Pisano
PENNESI FEDERICO	Sindaco di Santa Luce
Rappresentante Provincia di Pisa	Funzionario delegato

Partecipa alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 267/2000, la Dott.ssa ADRIANA VIALE Segretario Generale dell'Unione Valdera.

In assenza del Presidente dell'Unione presiede, ai sensi degli articoli 30 e 31 dello Statuto dell'Unione Valdera, il Vice Presidente dell'Unione Valdera IVAN MENCACCI.

Il Vicepresidente, visti gli articoli 35 e 37 dello Statuto dell'Unione Valdera e il Regolamento delle Conferenze Educative della Provincia di Pisa approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.87/2006, accertato il numero legale per poter deliberare validamente (63% dei diritti di voto), dichiara aperta la Seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Indi,

LA CONFERENZA EDUCATIVA DELLA VALDERA

Premesso che:

- la Regione Toscana ha approvato, con delibera G.R. n. 593 del 6/8/2007, il documento “*Sperimentazione provinciale per la costruzione del Patto con il territorio per la progettazione e l’attuazione delle iniziative di Educazione Ambientale. Proposta di linee guida*”, che costituisce, in particolare con il capitolo “Proposta di linee guida per una progettazione territoriale integrata di qualità, partecipata e diffusa, in materia di educazione ambientale”, la base su cui giungere, in prospettiva, a stipulare il “Patto con il territorio” previsto dal Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – 2006/2010 (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 93 del 20/09/06) e Piano Regionale di Azione Ambientale - PRAA - 2007/2010 (Deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 14/03/2007);
- per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali l’Unione dei Comuni della Valdera promuove accordi e intese con enti e istituzioni del territorio in ordine allo sviluppo di politiche integrate riferite a diverse tematiche che abbiano rilievo per il benessere dei cittadini, tra le quali l’ambiente;
- i nuovi indirizzi regionali sono stati recepiti e attuati in Valdera, dando vita alla costituzione del Gruppo di Lavoro Locale sull’Educazione ambientale e alla conseguente progettazione integrata, che si è sviluppata secondo il modello di governance territoriale previsto dalla normativa regionale di settore e anche dal sistema dell’educazione ambientale;

Visti:

- la L.R.T. n. 32/2002 - “Testo unico della normativa della R.T. in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”, come modificata dalle successive L.R.T. n. 42/2003 e n. 5/2005;
- la Deliberazione C.R.T. n. 93/2006 - “Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006/2010, di cui all’art. 31 della L.R.T. n. 32/2002”;
- la Deliberazione di G.R.T. n. 221/2007 “Sistema Toscano di Educazione Ambientale - Approvazione dei risultati del progetto qualità: Sistema indicatori di qualità per l’educazione ambientale in Toscana - Principi, dimensioni della sostenibilità e funzioni”;
- l’allegato A) alla Deliberazione G.R.T. n. 593 del 06.08.2007 “Sperimentazione provinciale per la costruzione del Patto con il territorio per la progettazione e l’attuazione delle iniziative di Educazione Ambientale . Proposta di linee guida.”;
- l’allegato 1) alla Deliberazione G.R.T. n. 1190 del 29.12. 2008 “ Indirizzi per le azioni locali di Educazione Ambientale per l’anno 2008” nel quale, in base ai risultati dell’applicazione sperimentale delle *linee guida*, si conferma l’impianto basato sulla governante territoriale;
- la deliberazione G.P. n. 17 del 24/02/2009 “Interventi di educazione ambientale 2008 e 2009. Recepimento indirizzi regionali e approvazione criteri di attuazione”;deliberazione della giunta dell’unione valdera
- la deliberazione della Giunta dell’Unione numero 28 del 22/05/2009 avente per oggetto: “Approvazione schema del protocollo d’intesa per la costituzione e il funzionamento del Gruppo di Lavoro Locale (G.L.L.)sull’educazione ambientale in Valdera”

Considerato che:

- la Provincia di Pisa ha inviato i formulari relativi al Progetto integrato di Educazione ambientale per il 2009, - *previsione esecutiva – descrizione fase iniziale* -, da compilare ed inviare alla Provincia entro il 30 giugno '09;
- il G.L.L. della Valdera ha elaborato le linee di programmazione locale, sulla cui base il gruppo di progettazione ha elaborato obiettivi, contenuti e metodologie condivise, per la formulazione del progetto “ *Stili di vita – uso e abuso delle risorse: acqua, rifiuti e risparmio energetico*”

Ritenuto opportuno approvare il suddetto progetto, che si allega al presente atto sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale;

Visto lo Statuto dell'Unione Valdera;

Visto il D..Lgs.267/2000;

Visto il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica espresso, ai sensi del comma 1 dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, in data 29/06/2009 dal Dirigente dell'Area Socio-Educativa:

“Si esprime parere favorevole in linea tecnica sul provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267”;

Visto altresì il seguente parere in ordine alla regolarità contabile espresso, ai sensi del comma 1 dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, in data 29/06/2009, dal Responsabile del Servizio Finanziario:

“Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile del provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese,

A seguito della proclamazione del Presidente;

DELIBERA

1. di approvare le premesse del presente atto e le motivazioni in esso contenute;
2. di approvare il progetto “*Stili di vita – uso e abuso delle risorse: acqua, rifiuti e risparmio energetico*”, elaborato dal Gruppo di Lavoro Locale sull'Educazione Ambientale per la Valdera, che si allega al presente atto sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che nel caso si verificano ulteriori finanziamenti finalizzati all'educazione ambientale, gli interventi descritti nella scheda *previsione esecutiva* potranno essere incrementati;
4. di dare mandato al responsabile dell'area servizi educativi per ogni età di trasmettere alla Provincia di Pisa il suddetto Progetto, redatto nella scheda progetto: - *previsione esecutiva* -, con i previsti allegati:
 - *allegato A1 – Descrizione del progetto, fase iniziale;*
 - *allegato B – Protocollo d'intesa per la costruzione ed il funzionamento del G.L.L. sull'educazione ambientale in Valdera – firmato da tutti i partners, quale adesione formale al progetto;*
 - *Allegato C – dichiarazione a firma del presidente della rete “Costell@zioni”, per tutte le scuole di ogni ordine e grado della Valdera*
5. di dare atto inoltre che sul presente provvedimento sono stati espressi i pareri previsti ai sensi del comma 1 dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n°267;

Indi,

LA CONFERENZA EDUCATIVA DELLA VALDERA

Con successiva votazione favorevole unanime, espressa in forma palese,

A seguito della proclamazione del Presidente;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 al fine di rendere più incisiva l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa a mezzo di una accelerazione del procedimento.

Il Presidente della seduta

F.to IVAN MENCACCI

Il Segretario verbalizzante

F.to ADRIANA VIALE

SCHEDA PROGETTO: PREVISIONE ESECUTIVA**Denominazione del soggetto rappresentante/capofila di zona¹**

<p>Soggetto rappresentante/capofila UNIONE VALDERA</p> <p>Indirizzo viale R. Piaggio, 32 Località Pontedera</p> <p>CAP 56025 Provincia PISA</p> <p>Tel: 0587 299571 Fax: 0587 299569 e-mail: g.forte@unione.valdera.pi.it</p> <p>Responsabile Dott. Giovanni Forte</p>
--

Zona socio sanitaria**Provincia**

<p>VALDERA - PISA</p>

Titolo del progetto

STILI DI VITA - USO E ABUSO DELLE RISORSE (ACQUA, RIFIUTI E RISPARMIO ENERGETICO)

Referente per il progetto

<p>Cognome e nome Cristina Giovannini</p> <p>Qualifica responsabile area servizi educativi Unione Valdera</p> <p>Tempi e luoghi per contattare il referente</p> <p>v. R. Piaggio, 32 – Pontedera – martedì 8-14, 15-18 ; venerdì 8-14</p> <p>Tel 0587 299571 e-mail c.giovannini@unione.valdera.pi.it</p>

Dati fiscali e contabili

Codice fiscale e/o partita IVA
C.F. e P. IVA 01897660500

n. conto corrente, intestato a UNIONE VALDERA
VIALE RINALDO PIAGGIO, 32
56025 PONTEDERA

Aperto presso

Banca di Credito Cooperativo di Fornacette, sede centrale, via Tosco Romagnola, 101, Fornacette.

IBAN

IT94 V085 6270 9100 0003 0014 013

¹ Di norma Conferenza Educativa, Comunità Montana, Unione di Comuni e Comuni

Destinatari del progetto:

Area dell'apprendimento formale			
1) Attività rivolta alla scuola²			
		specificare n.	sul totale di ³
- Scuole (11 istituti comprensivi + 6 superiori)	X	n. 17	n. _____ scuole
- Classi	X	n. 200	n. _____ classi
- Allievi	X	n. 5000	n. _____ allievi
- Personale docente	X	n. 250	n. _____ docenti
- Personale non docente	X	n. 50	n. _____ non docenti
Ordine di scuola:			
- infanzia	X	n. 20	
- scuola primaria	X	n. 20	
- scuola secondaria di I grado	X	n. 11	
- scuola secondaria di II grado	X	n. 6	
2) Altre attività (specificare)			
.....			
Area dell'apprendimento non formale ⁴			
- Infanzia	X	n. 600	Ludoteca, attività estive
- Adolescenza	X	n. 1500	
- Giovani	X	n. 1500	
- Adulti	X	n. 2000	
Specificare, se definita, la tipologia di pubblico adulto a cui è rivolta l'iniziativa (es. associazionismo, dipendenti della PA, imprese...): genitori, dipendenti comunali del settore manutenzioni, popolazione in generale per quanto riguarda cineforum, serate a tema, mostra fotografica			

Comuni della Zona Socio Sanitaria in cui viene realizzato il progetto:

-Comune	BIENTINA
-Comune	BUTI
-Comune	CALCINAIA
-Comune	CASCIANA TERME
Comune	CHIANNI
-Comune	CAPANNOLI
-Comune	CRESPINA
-Comune	LAJATICO
-Comune	LARI
-Comune	PALAIA
-Comune	PECCIOLI

² Barrare con una crocetta le celle interessate e indicare, nell'apposita colonna, per ciascuna cella barrata, il relativo numero di destinatari.

³ Da compilare a cura delle Amministrazioni Provinciali con il supporto degli OSP e/o USP. Il totale delle scuole corrisponde al totale delle scuole presenti sul territorio della zona socio sanitaria di riferimento. Nel caso di istituti comprensivi (IC) considerare il n. delle scuole che fanno parte di ogni singolo IC

⁴ Nel Piano di indirizzo generale integrato 2006-2010 (DCR n. 93 del 20.09.2006) le fasce d'età sono così divise: prima infanzia 0-2, infanzia 3-6, adolescenza 7-14, giovani 15-18 e adulti.

- Comune	PONSACCO
-Comune	PONTEDERA
Comune	SANTA MARIA A MONTE
-Comune	TERRICCIOLA
Comuni fuori Unione:	
- Comune	SANTA LUCE
Comune	FAUGLIA
Comune	ORCIANO PISANO
Comune	LORENZANA

Soggetti coinvolti ⁵ (la seguente sezione va compilata un numero di volte pari al numero dei soggetti coinvolti, compreso il soggetto capofila, con i rispettivi dati)

Denominazione del soggetto UNIONE VALDERA
 Tipologia del soggetto ENTE LOCALE
 Ruolo del soggetto. Specificare se il soggetto è:
 capofila X altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)
 partner partner solo finanziatore
 Modalità/forme di collaborazione
 L'Unione dei comuni della Valdera svolge il ruolo di coordinamento delle attività e dei soggetti, organizzando gli incontri e le comunicazioni; gestisce le relazioni con gli organismi esterni, le risorse finanziarie, supervisiona la progettazione integrata, verifica gli interventi, rendiconta le spese sostenute.
 Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto⁶ euro.....
 Cofinanziamento (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

	euro	
Risorse finanziarie	9.000,00	
Risorse umane	10.000,00	specificare il n. di ore 250
Forniture e servizi		
Funzionamento e gestione	1.500,00	Materiale consumo, utenze, locali CEA
TOTALE euro	20.500,00	

⁵ Il partenariato dovrà essere certificato da lettera di adesione, nella quale dovrà essere specificato con chiarezza il ruolo svolto dal soggetto partner. Il partenariato è elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1, "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si vedano in particolare i primi due indizi) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008. Il partenariato presuppone una collaborazione alla progettazione e all'attuazione del progetto. Se un soggetto esterno interviene finanziariamente senza collaborare all'attuazione del progetto può essere considerato partner solo finanziatore. La coprogettazione è elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo B, indicatore 3 di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008.

⁶ Da compilare a cura dei soggetti – escluso capofila e altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) – che ricevono una quota parte del finanziamento del progetto per svolgere le attività.

⁷ Elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1 "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si veda in particolare il secondo indizio) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008.

Denominazione del soggetto C.R.E.D. VALDERA

Tipologia del soggetto Ente di supporto al funzionamento dell'Unione Valdera

Ruolo del soggetto. Specificare se il soggetto è:

capofila altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner X partner solo finanziatore

Modalità/forme di collaborazione⁸

Il CRED Valdera ha la funzione di supportare tutte le azioni dell'Unione Valdera, in particolare nella gestione delle relazioni con gli Istituti scolastici, nel controllo qualitativo della formazione degli adulti, nella documentazione e monitoraggio degli interventi

Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto⁹ euro 3.000,00

Cofinanziamento (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

	euro	
Risorse finanziarie	-	
Risorse umane	7.000,00	specificare il n. di ore 200
Forniture e servizi	1.000,00	pubblicazioni
Funzionamento e gestione	500,00	Materiale facile consumo, utenze
TOTALE euro	8.500,00	

⁸ Da compilare solo da parte del soggetto capofila degli altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) e dei partner, anche solo finanziatori, che dovranno specificare con chiarezza le modalità/forme di collaborazione.

⁹ Da compilare a cura dei soggetti – escluso capofila e altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) – che ricevono una quota parte del finanziamento del progetto per svolgere le attività.

¹⁰ Elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1 "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si veda in particolare il secondo indizio) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008.

Denominazione del soggetto COSTELLAZIONI

Tipologia del soggetto Rete di tutte le Istituzioni scolastiche della zona Valdera

Ruolo del soggetto. Specificare se il soggetto è:

capofila altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner X partner solo finanziatore

Modalità/forme di collaborazione¹¹

I referenti di educazione ambientale di ogni istituto scolastico partecipano con il loro contributo di idee, di esigenze, di concretezza attuativa al progetto integrato, cureranno l'inserimento del progetto nel POF, la programmazione di dettaglio, la relazione con i soggetti attuatori; porteranno in discussione al GLL il monitoraggio e le verifiche del progetto stesso.

Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto¹² euro 3.000,00

Cofinanziamento (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

	euro	
Risorse finanziarie	-	
Risorse umane	3.200,00	specificare il n. di ore 80
Forniture e servizi		
Funzionamento e gestione	700,00	Disponibilità locali
TOTALE euro	3.900,00	

¹¹ Da compilare solo da parte del soggetto capofila degli altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) e dei partner, anche solo finanziatori, che dovranno specificare con chiarezza le modalità/forme di collaborazione.

¹² Da compilare a cura dei soggetti – escluso capofila e altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) – che ricevono una quota parte del finanziamento del progetto per svolgere le attività.

¹³ Elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1 "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si veda in particolare il secondo indizio) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008.

Denominazione del soggetto IL PROGETTO

Tipologia del soggetto COOPERATIVA SOCIALE

Ruolo del soggetto. Specificare se il soggetto è:

capofila altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner X partner solo finanziatore

Modalità/forme di collaborazione¹⁴

La cooperativa sociale Il Progetto ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, sia in ambito scolastico che di educazione non formale, in collaborazione con il GLL. L'attuazione del progetto si esplica principalmente con bambini di età 3-11 anni.

Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto¹⁵ euro 4.000,00

Cofinanziamento (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

	euro	
Risorse finanziarie	-	
Risorse umane	3.200,00	specificare il n. di ore 80
Forniture e servizi		
Funzionamento e gestione	1.500,00	Disponibilità locali, materiale
TOTALE euro	4.700,00	

¹⁴ Da compilare solo da parte del soggetto capofila degli altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) e dei partner, anche solo finanziatori, che dovranno specificare con chiarezza le modalità/forme di collaborazione.

¹⁵ Da compilare a cura dei soggetti – escluso capofila e altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) – che ricevono una quota parte del finanziamento del progetto per svolgere le attività.

¹⁶ Elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1 "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si veda in particolare il secondo indizio) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008.

Denominazione del soggetto FRATELLI DELL'UOMO

Tipologia del soggetto O.N.G.

Ruolo del soggetto. Specificare se il soggetto è:

capofila altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner X partner solo finanziatore

Modalità/forme di collaborazione¹⁷

L'ONG Fratelli dell'uomo ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, sia in ambito scolastico che di educazione non formale, in collaborazione con il GLL. L'attuazione del progetto si esplica principalmente con ragazzi di età 11-19 anni.

Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto¹⁸ euro 4.000,00

Cofinanziamento (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

--

	euro	
Risorse finanziarie	-	
Risorse umane	3.200,00	specificare il n. di ore 80
Forniture e servizi	2.500,00	Documentazione, mezzi di divulgazione
Funzionamento e gestione	500,00	Materiale consumo
TOTALE euro	6.200,00	

¹⁷ Da compilare solo da parte del soggetto capofila degli altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) e dei partner, anche solo finanziatori, che dovranno specificare con chiarezza le modalità/forme di collaborazione.

¹⁸ Da compilare a cura dei soggetti – escluso capofila e altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) – che ricevono una quota parte del finanziamento del progetto per svolgere le attività.

¹⁹ Elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1 "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si veda in particolare il secondo indizio) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008.

Denominazione del soggetto A.N.I.S.N.

Tipologia del soggetto ASSOCIAZIONE

Ruolo del soggetto. Specificare se il soggetto è:

capofila altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner X partner solo finanziatore

Modalità/forme di collaborazione²⁰

L'ASSOCIAZIONE ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, in collaborazione con il GLL, occupandosi in particolare della formazione dei docenti, sia per quanto riguarda l'informazione scientifica che i percorsi laboratoriali sulle tematiche ambientali.

Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto²¹ euro 3.000,00

Cofinanziamento (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

	euro	
Risorse finanziarie		
Risorse umane	1.600,00	specificare il n. di ore 40
Forniture e servizi	700,00	Materiale divulgativo, attrezzatura
Funzionamento e gestione	500,00	locali
TOTALE euro	2.800,00	

²⁰ Da compilare solo da parte del soggetto capofila degli altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) e dei partner, anche solo finanziatori, che dovranno specificare con chiarezza le modalità/forme di collaborazione.

²¹ Da compilare a cura dei soggetti – escluso capofila e altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) – che ricevono una quota parte del finanziamento del progetto per svolgere le attività.

²² Elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1 "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si veda in particolare il secondo indizio) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008.

Denominazione del soggetto PONTEVERDE

Tipologia del soggetto COOPERATIVA SOCIALE

Ruolo del soggetto. Specificare se il soggetto è:
capofila **altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)**
partner X **partner solo finanziatore**

Modalità/forme di collaborazione²³
 La cooperativa sociale Ponteverde ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, soprattutto in ambito scolastico, e mantenere il collegamento con i progetti di educazione alimentare, i cui percorsi spesso si integrano con quelli di educazione ambientale, in collaborazione con il GLL. L'attuazione del progetto si esplica principalmente con bambini di età 3-11 anni.

Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto²⁴ euro 4.000,00

Cofinanziamento (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

	euro	
Risorse finanziarie		
Risorse umane	800,00	specificare il n. di ore 20
Forniture e servizi		
Funzionamento e gestione	200,00	Materiale consumo
TOTALE euro	1.000,00	

²³ Da compilare solo da parte del soggetto capofila degli altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) e dei partner, anche solo finanziatori, che dovranno specificare con chiarezza le modalità/forme di collaborazione.

²⁴ Da compilare a cura dei soggetti – escluso capofila e altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) – che ricevono una quota parte del finanziamento del progetto per svolgere le attività.

²⁵ Elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1 "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si veda in particolare il secondo indizio) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008.

Denominazione del soggetto LEGAMBIENTE VALDERA

Tipologia del soggetto ASSOCIAZIONE

Ruolo del soggetto. Specificare se il soggetto è:

capofila altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner X partner solo finanziatore

Modalità/forme di collaborazione²⁶

L'associazione ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, sia in ambito scolastico che di educazione non formale, in collaborazione con il GLL; in particolare, per il suo storico radicamento sul territorio, la sua azione si esplica nel collegare le molteplici iniziative sia dell'ambito pubblico che privato, formale e non formale, per bambini, ragazzi e adulti.

Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto²⁷ euro 4.000,00

Cofinanziamento (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

	euro	
Risorse finanziarie	-	
Risorse umane	3.200,00	specificare il n. di ore 80
Forniture e servizi	1.000,00	Documentazione, mezzi di divulgazione
Funzionamento e gestione	2.000,00	Locali, attrezzature, materiale
TOTALE euro	6.200,00	

²⁶ Da compilare solo da parte del soggetto capofila degli altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) e dei partner, anche solo finanziatori, che dovranno specificare con chiarezza le modalità/forme di collaborazione.

²⁷ Da compilare a cura dei soggetti – escluso capofila e altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) – che ricevono una quota parte del finanziamento del progetto per svolgere le attività.

²⁸ Elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1 "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si veda in particolare il secondo indizio) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008.

Denominazione del soggetto LA TARTARUGA

Tipologia del soggetto ASSOCIAZIONE

Ruolo del soggetto. Specificare se il soggetto è:

capofila altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner X partner solo finanziatore

Modalità/forme di collaborazione²⁹

L'associazione ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, soprattutto in ambito scolastico, in collaborazione con il GLL; in particolare, per vocazione, gli interventi proposti vertono sul tema dell'acqua.

Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto³⁰ euro 4.000,00

Cofinanziamento (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

	euro	
Risorse finanziarie		
Risorse umane	2.000,00	specificare il n. di ore 50
Forniture e servizi	500,00	Documentazione, mezzi di divulgazione
Funzionamento e gestione	500,00	Locali, attrezzature, materiale
TOTALE euro	3.000,00	

²⁹ Da compilare solo da parte del soggetto capofila degli altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) e dei partner, anche solo finanziatori, che dovranno specificare con chiarezza le modalità/forme di collaborazione.

³⁰ Da compilare a cura dei soggetti – escluso capofila e altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) – che ricevono una quota parte del finanziamento del progetto per svolgere le attività.

Denominazione del soggetto: SEZIONE SOCI COOP VALDERA

Tipologia del soggetto ASSOCIAZIONE

Ruolo del soggetto. Specificare se il soggetto è:
 capofila altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)
 partner X partner solo finanziatore

Modalità/forme di collaborazione³²
 L'associazione ha il ruolo di progettare, programmare ed attuare gli interventi, soprattutto in ambito scolastico, in collaborazione con il GLL; in particolare gli interventi che vertono sul tema dei rifiuti e del consumo critico.

Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto³³ euro

Cofinanziamento (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

	euro	
Risorse finanziarie	-	
Risorse umane	20.000,00	specificare il n. di ore 450
Forniture e servizi	500,00	Documentazione, mezzi di divulgazione
Funzionamento e gestione	10.000,00	Locali, attrezzature, materiale
TOTALE euro	30.500,00	

³¹ Elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1 "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si veda in particolare il secondo indizio) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008.

³² Da compilare solo da parte del soggetto capofila degli altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) e dei partner, anche solo finanziatori, che dovranno specificare con chiarezza le modalità/forme di collaborazione.

³³ Da compilare a cura dei soggetti – escluso capofila e altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) – che ricevono una quota parte del finanziamento del progetto per svolgere le attività.

Denominazione del soggetto: GEOFOR spa

Tipologia del soggetto società erogatore di servizi

Ruolo del soggetto. Specificare se il soggetto è:

capofila altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)

partner X partner solo finanziatore

Modalità/forme di collaborazione³⁵

L'associazione ha il ruolo di progettare ed attuare gli interventi, soprattutto in ambito scolastico, in collaborazione con il GLL; in particolare gli interventi che vertono sul tema dei rifiuti.

Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto³⁶ euro

Cofinanziamento (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

	euro	
Risorse finanziarie	-	
Risorse umane	2.000,00	specificare il n. di ore 50
Forniture e servizi	5.000,00	Documentazione, mezzi di divulgazione
Funzionamento e gestione	5.000,00	Locali, attrezzature, materiale
TOTALE euro	12.000,00	

³⁴ Elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1 "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si veda in particolare il secondo indizio) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008.

³⁵ Da compilare solo da parte del soggetto capofila degli altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) e dei partner, anche solo finanziatori, che dovranno specificare con chiarezza le modalità/forme di collaborazione.

³⁶ Da compilare a cura dei soggetti – escluso capofila e altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) – che ricevono una quota parte del finanziamento del progetto per svolgere le attività.

Denominazione del soggetto: C.I.R.R.A. "E. Avanzi"
Tipologia del soggetto istituto di ricerca
Ruolo del soggetto. Specificare se il soggetto è:
 capofila altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni)
 partner X partner solo finanziatore
Modalità/forme di collaborazione³⁸
 Il centro ha il ruolo di progettare ed attuare gli interventi, soprattutto in ambito scolastico, e mantenere il collegamento con i progetti di educazione alimentare, i cui percorsi spesso si integrano con quelli di educazione ambientale, in collaborazione con il GLL
Totale finanziamento assegnato al soggetto all'interno del progetto³⁹ euro
Cofinanziamento (gli importi devono corrispondere a quanto indicato nella scheda budget)

	euro	
Risorse finanziarie	-	
Risorse umane	800,00	specificare il n. di ore 20
Forniture e servizi	500,00	Documentazione, mezzi di divulgazione
Funzionamento e gestione	2.000,00	Locali, attrezzature, materiale
TOTALE euro	3.300,00	

³⁷ Elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1 "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si veda in particolare il secondo indizio) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008.

³⁸ Da compilare solo da parte del soggetto capofila degli altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) e dei partner, anche solo finanziatori, che dovranno specificare con chiarezza le modalità/forme di collaborazione.

³⁹ Da compilare a cura dei soggetti – escluso capofila e altri soggetti proponenti (comuni, comunità montane, unione dei comuni) – che ricevono una quota parte del finanziamento del progetto per svolgere le attività.

Rapporto con il territorio⁴¹ (in caso di più collaborazioni specificare per ognuno quanto richiesto)

Previsione di collaborazioni/utilizzo strutture con/di altri soggetti (CRED, CEA, LEA ,Enti Parco, Riserve naturali , Aree naturali protette di interesse locale, Enti Locali, Agenzie regionali, ASL, Istituti di ricerca , Università, Musei.....)

Soggetto

- CEA "BOSCO TANALI" COMUNE DI BIENTINA
- ANPIL "BOSCO TANALI COMUNE DI BIENTINA
- CEA "TAVOLAIA" COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE
- CEA "GIARDINO DI NARCISO E GIOCONDA " COMUNE DI CALCINAIA
- PARCO DI "MONTECCHIO" COMUNE DI CALCINAIA
- PARCO DIDATTICO DI "MONTECUCCO" COMUNE DI BUTI
- ECOISTITUTO DELLE CERBAIE

Modalità di collaborazione Utilizzo di spazi, strutture e attrezzature in dotazione ai CEA, ai parchi e alle aree protette.

Strutture di cui sia prevista l'utilizzazione

		descrizione
Archivi		_____
Biblioteche	X	rete delle biblioteche della Valdera Bibliolandia, biblioteche scolastiche
Laboratori scolastici e non	X	sale multimediali, sala Costellazioni, sala per Videoconferenze, laboratori informatici, scientifici
Teatri, Cinema, Musei	X	rete museale Valdera, saletta cinema Agorà
Strutture ricettive per residenzialità		_____
Strutture ricreative	X	ludoteche, campi solari, sala Università Terza Età
Parchi, aree protette	X	"ANPIL bosco Tanali" comune di Bientina -Parco di "Montecchio" comune di Calcinaia - Parco didattico di "Montecucco" comune di Buti
Altro	X	rete sportelli Informagiovani, rete Sportelli per stranieri, rete Educazione egli adulti, circoli di studio

⁴⁰ Elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1 "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si veda in particolare il secondo indizio) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008.

Collegamenti con altri progetti⁴²

Il progetto Integrato di Educazione ambientale si svolge in stretto collegamento soprattutto con due importanti progetti che l'Unione Valdera sta portando avanti dall'anno scolastico 2008-09 su tutto il territorio, dove le risorse del pubblico, del privato, delle Istituzioni scolastiche, del settore sanitario si integrano per creare sinergie positive: "Agricoltura sociale" e "Educazione alimentare"; si esplicano azioni in diversi moduli, tra cui: gita in fattoria didattica, il percorso del cibo, cibo da agricoltura biologica, frutta a scuola, consumo critico, mensa scolastica con alimenti bio, filiera corta, distributori del latte crudo, orto a scuola, ecc... tutti temi che avvicinano i ragazzi ad una maggiore consapevolezza di essere parte di un ambiente da rispettare e salvaguardare.

⁴¹ Elemento valido per la lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 1 "Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti" (si veda in particolare il secondo indizio) di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008.

⁴² È sufficiente una descrizione sintetica dei progetti richiamati.

Descrizione sintetica del progetto (max una pagina) dalla quale emergano gli elementi essenziali e caratterizzanti

Sintesi percorso di progettazione integrata Educazione Ambientale
zona sociosanitaria Valdera

TITOLO: *Stili di vita - Uso e abuso delle risorse (acqua, rifiuti e risparmio energetico)*

MODULO 1: ACQUA

SIGNIFICATO COMUNE	Bene esauribile e inalienabile bene comune, fonte di vita			
OBIETTIVI	Educare all'importanza e al rispetto della risorsa acqua			
CONTENUTI	1. Funzione dell'acqua nell'ecosistema, ruolo degli organismi viventi, adattamento degli organismi, falde acquifere	2. L'acqua nel quotidiano e nell'ambito industriale	3. Commercializzazione dell'acqua, etichette e legislazione	4. Produzione di rifiuti legata all'acqua
COLLEGAMENTI A INTERVENTI CONCRETI	1. distribuire l'acqua in brocca e non in bottiglietta nelle scuole (DA VERIFICARE)	2. installare fontanelli per l'acqua potabile (DA VERIFICARE CON IL CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA)	3. distribuire nella scuole (con modalità da decidere per esempio come premio per eventuale mostra) le borraccette per l'acqua (DA VERIFICARE DISPONIBILITÀ FINANZIARIA DI ACQUE SPA)	
TARGET	Tutti			
AZIONI	Progetti specifici per le scuole, da concordare con gli insegnanti; azioni di divulgazione con mezzi vari: giornate e tema, cineforum,...			

MODULO 2: RIFIUTI

SIGNIFICATO COMUNE	I rifiuti come problema ambientale, i rifiuti come risorsa
OBIETTIVI	- Educare a una maggior consapevolezza del significato di rifiuto, attraverso la riduzione, il riuso e il riciclaggio dei rifiuti

	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e comprendere meglio il ciclo dei rifiuti a livello locale e le problematiche collegate - Promuovere il riuso di vari oggetti e della pratica di riparazione, per esempio dei giocattoli - Sensibilizzare i tecnici comunali sulla riduzione dei rifiuti nella fornitura dei servizi 			
CONTENUTI	1. Tipologie di rifiuti: che cosa sono e chi li produce	2. Dove vanno i rifiuti: dal locale al globale	3. La strategia delle 5 R: Ridurre, Riuso, Raccolta differenziata, Riciclare, Recupero energetico	
COLLEGAMENTI A INTERVENTI CONCRETI	1. riduzione delle confezioni di pasti preconfezionati nelle scuole/campi solari e in generale di stoviglie di plastica o utilizzo di materiali più sostenibili, per esempio il mater-bi (DA VERIFICARE CON I COMUNI E CON LE DITTE CHE HANNO IN APPALTO LE FORNITURE DEI PASTI)	2. fornitura di bidoni differenziati per tutte le scuole e i campi solari (DA VERIFICARE CON GEOFOR)	3. richiesta delle compostiere per le scuole in modo da gettare lì i resti del cibo delle mense oppure attivare una convenzione con i canili (DA VERIFICARE)	
TARGET	Tutti e in particolare i tecnici comunali			
AZIONI	Progetti specifici modulati sui diversi target			

MODULO 3: ENERGIE

SIGNIFICATO COMUNE	Beni comuni il cui utilizzo genera problematiche sociali e ambientali
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Educare all'utilizzo sostenibile delle diverse forme di energia distinguendo tra le risorse rinnovabili e non - Educare al risparmio energetico quotidiano - Sensibilizzare i tecnici comunali in particolare in relazione agli sprechi energetici delle scuole - Sensibilizzare la cittadinanza sul risparmio energetico e sulla mobilità sostenibile

CONTENUTI	1. Che cos'è l'energia e in quale forma di manifesta, diverse modalità di produzione dell'energia	2. Energie rinnovabili ed energie non rinnovabili	3. Il risparmio energetico e la sua applicazione nel quotidiano	4. La mobilità sostenibile
COLLEGAMENTI A INTERVENTI CONCRETI	1. richiesta ai tecnici comunali una programmazione razionale di accensione e spegnimento degli impianti di riscaldamento nelle scuole	2. visite agli impianti eolici della zona		
TARGET	Tutti e in particolare i tecnici comunali			
AZIONI	Progetti specifici per le scuole, da concordare con gli insegnanti; per i tecnici comunali: giornate formative; azioni di divulgazione con mezzi vari: giornate e tema, cineforum,...			

Per tutti e 3 i moduli:

METODOLOGIA per il FORMALE	1. formazione degli insegnanti 2. laboratori 3. verifica con gli insegnanti 4. evento finale per mostrare alla cittadinanza i lavori prodotti (per esempio una mostra fotografica di quanto prodotto, un eventuale spettacolo sull'acqua, ecc.)
METODOLOGIA per il non formale	1. giornate a tema, giornate formative 2. mostra fotografica 3. cineforum 4. eventuale mercatino del giocattolo 5. eventuale circolo di studio 6. ...

Descrizione dettagliata del progetto (vedi Allegato 1 “Descrizione del progetto – fase iniziale”)

data inizio progetto 01/10/2009

data fine progetto 15/07/2010

Cronogramma per ogni azione ⁴³

	Luogo di svolgimento	Totale Ore	Ottobre '09	Novembre '09	Dicembre '09	Gennaio '10	Febbraio '10	Marzo '10	Aprile '10	maggio '10	Giugno '10	Luglio '10
Azioni (descrizione)												
informazione, sensibilizzazione	scuole	30	X	X								
Formazione insegnanti	Scuole, presidi, sedi associative	80			X							
Azioni in classe		2000				X	X	X	X			
gite		500							X	X		
Eventi conclusivi		100							X	X		
Eventi divulgativi		50									X	X
cineforum		200									X	X

⁴³ Alcuni esempi di tipologie di azioni possono essere seminari, convegni, attività di informazione ecc...

PERSONALE ⁴⁴

ENTE DI APPARTENENZA	QUALIFICA PROFESSIONALE	ATTIVITA' SVOLTA specificare se: progettazione, coordinamento, tutoraggio etc. secondo la scheda budget	ATTIVITA' SVOLTA specificare se: 1. retribuita con finanziamenti del progetto 2. come cofinanziamento in risorse umane 3. a titolo volontario non retribuito	N. DI ORE ⁴⁵
UNIONE VALDERA	FUNZIONARIO RESPONSABILE AREA	coordinamento delle attività e dei soggetti, organizzazione generale, gestione delle risorse finanziarie, progettazione integrata, verifica, rendicontazione	Cofinanziamento in risorse umane	250
C.R.E.D.	PEDAGOGISTA	supporto a tutte le azioni dell'Unione Valdera, cura delle relazioni con gli Istituti scolastici, controllo qualitativo della formazione degli adulti, documentazione, monitoraggio degli interventi	In parte retribuita con finanziamenti del progetto, in parte come cofinanziamento in risorse umane	200
RETE DI SCUOLE COSTELL@ZIONI	DOCENTI	Progettazione, programmazione di dettaglio, coordinamento, monitoraggio e verifica	In parte retribuita con finanziamenti del progetto, in parte come cofinanziamento in risorse umane	2000
COOPERATIVA SOCIALE IL PROGETTO	DOCENTI SPECIALIZZATI	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito di educazione formale e non formale	In parte retribuita con finanziamenti del progetto, in parte come cofinanziamento in risorse umane	300

⁴⁴ sia interno al soggetto beneficiario e ai partner, sia di provenienza esterna.

⁴⁵ Il numero di ore deve corrispondere con quanto indicato nella *Scheda budget di previsione*.

O.N.G. FRATELLI DELL'UOMO	FORMATORI DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito di educazione formale e non formale	In parte retribuita con finanziamenti del progetto, in parte come cofinanziamento in risorse umane	800
A.N.I.S.N.	DOCENTI ESPERTI IN FORMAZIONE DIDATTICA	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi rivolti alla formazione dei docenti	In parte retribuita con finanziamenti del progetto, in parte come cofinanziamento in risorse umane	600
COOPERATIVA SOCIALE PONTEVERDE	EDUCATORI	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito scolastico	In parte retribuita con finanziamenti del progetto, in parte come cofinanziamento in risorse umane	200
LEGAMBIENTE VALDERA	GUIDA AMBIENTALE, LAUREATI IN MATERIE ATTINENTI	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito di educazione formale e non formale	In parte retribuita con finanziamenti del progetto, in parte come cofinanziamento in risorse umane	800
ASSOCIAZIONE LA TARTARUGA	GUIDA AMBIENTALE, LAUREATI IN MATERIE ATTINENTI	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito di educazione formale e non formale	In parte retribuita con finanziamenti del progetto, in parte come cofinanziamento in risorse umane	800
SEZIONE SOCI COOP VALDERA	EDUCATORI, LAUREATI IN MATERIE ATTINENTI	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito di educazione formale e non formale	come cofinanziamento in risorse umane	500
GEOFOR SPA	EDUCATORI, LAUREATI IN MATERIE ATTINENTI	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito di educazione formale e non formale	come cofinanziamento in risorse umane	200

C.I.R.R.A. "AVANZI"	COLLABORATORI TECNICI ATENEO PISANO	Progettazione, programmazione e attuazione degli interventi in ambito di educazione formale e non formale	come cofinanziamento in risorse umane	200
---------------------	---	---	--	-----

Breve descrizione di eventuali attività collegate e da sviluppare in relazione al progetto: le attività previste nei due progetti collegati: "Agricoltura sociale" e "Educazione alimentare", in particolare le azioni: gita in fattoria didattica, il percorso del cibo, cibo da agricoltura biologica, frutta a scuola, consumo critico, mensa scolastica con alimenti bio, filiera corta, distributori del latte crudo, orto a scuola.

Strumenti (specificare, per ogni riga, il proprietario corrispondente ai materiali o attrezzature o strutture utilizzate)

MATERIALI	ATTREZZATURE	STRUTTURE	PROPRIETARIO
Libri didattici, guide naturalistiche, testi storici del territorio, atlanti, CD rom, supporti multimediali interattivi, materiale di consumo vario	Microscopi PC portatili Video camere, proiettore Binocoli Retini per IBE, plancton,	C.E.A. sala U.T.E. sala AGORA' biblioteche sala video conferenze laboratori scientifici e informatici delle scuole	Comuni della Valdera

Prodotti informativi per pubblicizzare il progetto (ad esempio volantini, manifesti, pagine web, ecc...)⁴⁶

PRODOTTI INFORMATIVI	N° COPIE (se pertinente)
Conferenza stampa	
Volantini	10.000
Giornate a tema	
Evento finale	

Prodotti del progetto (ad esempio cd, video, libri, mostre, sito web, ecc...)⁴⁷

PRODOTTI	N° COPIE/VISITATORI (se pertinente)
Mostre prodotti artistici	2000
Mostra fotografica	1000
Testo in collana "Fare formazione"	1500
Video per spot informativo	5000
cineforum	2000

⁴⁶ Ogni prodotto informativo inerente al progetto (ad esempio volantini, manifesti etc...) dovrà recare in evidenza il logo del Sistema di Educazione Ambientale della Regione Toscana (scaricabile dal sito internet della Regione Toscana).

⁴⁷ Ogni prodotto risultato dei progetti finanziati (ad esempio cd, video, libri, mostre etc...) dovrà recare in evidenza il logo del Sistema di Educazione Ambientale della Regione Toscana (scaricabile dal sito internet della Regione Toscana). Questi prodotti, di qualsiasi natura, sono di proprietà dell'Amministrazione Provinciale e non possono essere commercializzati dai beneficiari e ne dovrà essere consegnata copia all'Amministrazione Provinciale ed alla Regione Toscana e ogni eventuale utilizzo non preventivamente previsto dal progetto dovrà essere autorizzato dalla Amministrazione Provinciale stessa di concerto con la Regione Toscana

Ripartizione finanziaria per finalità

FINALITÀ	IMPORTO	% SUL TOTALE DEL PROGETTO
Area dell'apprendimento formale	34.327,05	70%
Area dell'apprendimento non formale	14.700,00	30%
<i>TOTALE PROGETTO</i>	EURO 49.027,05	<i>100%</i>

Quadro finanziario del progetto⁴⁸

**RIEPILOGO DEI FINANZIAMENTI RISPETTIVAMENTE ASSEGNATI AI SOGGETTI
COINVOLTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO**

SOGGETTO (denominazione dettagliata)	IMPORTO ASSEGNATO
cred	3.000,00
Il Progetto	4.000,00
Fratelli	4.000,00
Anisn	3.000,00
ponteverde	4.000,00
legambiente	4.000,00
La tartaruga	4.000,00
costell@zioni	3.000,00

FINANZIAMENTO CONCESSO

	PROVENIENZA FINANZIAMENTO ⁴⁹	IMPORTO EURO	% SU TOTALE PROGETTO
SEZIONE A	Finanziamento EA	5.938,37	
	Finanziamento PIA	14.088,68	
	Finanziamento Provincia	-	
	TOTALE SEZIONE A	20.027,05	

⁴⁸ Questa tabella deve essere compilata sulla base delle indicazioni fornite dalla Provincia e gli importi devono essere corrispondenti a quanto indicato nella *Scheda budget di previsione*.

⁴⁹ Nel caso di più annualità, inserire una riga per ogni annualità specificando l'importo corrispondente e l'annualità di riferimento.

COFINANZIAMENTO SOGGETTI PROPONENTI (CAPOFILA, COMUNI, COMUNITÀ MONTANE, UNIONI DI COMUNI)

SEZIONE B	TIPOLOGIA COFINANZIAMENTO	COFINANZIAMENTO euro
	Risorse finanziarie	9.000,00
	Risorse umane ⁵⁰	17.000,00
	Forniture e servizi ⁵¹	1.000,00
	Funzionamento e gestione ⁵²	2.000,00
	TOTALE SEZIONE B EURO⁵³	29.000,00
	TOTALE SEZIONE B % (SUL TOTALE A+B)⁵⁴	59%

COFINANZIAMENTO PARTNER

SEZIONE C	TIPOLOGIA COFINANZIAMENTO	COFINANZIAMENTO euro
	Risorse finanziarie	-
	Risorse umane ⁵⁵	37.000,00
	Forniture e servizi ⁵⁶	11.700,00
	Funzionamento e gestione ⁵⁷	22.900,00
	TOTALE SEZIONE C⁵⁸	71.600,00

⁵⁰ Le province possono decidere di non richiederle questa informazione.

⁵¹ Le province possono decidere di non richiederle questa informazione.

⁵² Le province possono decidere di non richiederle questa informazione.

⁵³ L'importo deve corrispondere alla somma complessiva del cofinanziamento di ogni soggetto coinvolto così come indicato nella tabella a pag 4.

⁵⁴ La percentuale del cofinanziamento a carico dei soggetti proponenti (capofila, comuni, comunità montane, unione dei comuni), calcolata sul totale sez. A + totale sez. B, dovrà essere uguale o superiore alla percentuale di cofinanziamento obbligatorio determinata dalla Provincia (ad es. la DGR 1190/08 prevede **almeno il 30%**).

⁵⁵ Le province possono decidere di non richiederle questa informazione.

⁵⁶ Le province possono decidere di non richiederle questa informazione.

⁵⁷ Le province possono decidere di non richiederle questa informazione.

⁵⁸ L'importo deve corrispondere alla somma complessiva del cofinanziamento di ogni partner coinvolto, anche solo finanziatore, così come indicato nella tabella a pag 4.

TOTALE SEZIONE A + SEZIONE B (pari al 100% ai fini del calcolo della % del cofinanziamento)	EURO 49.027,05
TOTALE GENERALE PROGETTO (TOT. SEZIONE A + TOT. SEZIONE B + TOT. SEZIONE C)	EURO 120.627,05

Timbro e firma del Legale Rappresentante

Data

ALLEGATO 1 "Descrizione del progetto – FASE INIZIALE"

Descrizione del progetto (sviluppare i seguenti punti per un max n. 10 pag.)

1. QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE¹*Breve descrizione*

L'ambito territoriale nel quale si sviluppa il progetto è quello della Valdera, comprensivo dei 15 comuni che costituiscono l'Unione Valdera, caratterizzato da una forte volontà di gestione associata dei servizi pubblici, e da una buona esperienza di governance sul territorio.

La Giunta dell'Unione con deliberazione n. 28 del 22.05.2009 avente ad oggetto " Approvazione del Protocollo d'Intesa per la costituzione ed il funzionamento del Gruppo di Lavoro Locale sull'Educazione Ambientale in Valdera" ha approvato altresì l'organigramma ed il funzionigramma del sistema locale per l'Educazione ambientale in Valdera e gli "Indirizzi per Il Piano di Azione Locale in tema di Educazione Ambientale per il biennio 2009-2010"; tale Piano prende a riferimento le Linee Guida regionali per una progettazione territoriale integrata di qualità, partecipata e diffusa in materia di Educazione Ambientale (Delibera Giunta Regionale n. 593 del 6/08/07). Con l'applicazione delle linee guida, si avvia in Valdera un processo che ha portato a stipulare un patto con le organizzazioni attive sul territorio sulle tematiche di educazione Ambientale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – 2006/2010 (2) e dal Piano Regionale di Azione Ambientale - PRAA - 2007/2010 (3).

La situazione di contesto ambientale in cui il piano si inserisce è sempre più nota alla collettività, anche grazie alla risonanza informativa di cui è stata oggetto: emissioni inquinanti, riscaldamento globale, mutazioni climatiche, prossimo esaurimento risorse energetiche fossili, depauperamento della biodiversità, produzione eccessiva di rifiuti, prospettiva di scarsità idrica e di materie prime, impoverimento di terreni agricoli per effetto dei metodi di sfruttamento intensivo e desertificazione rappresentano prospettive preoccupanti che mettono in discussione il modello di sviluppo attuale, anche in considerazione di nuovi protagonisti che si affacciano con numeri e volumi imponenti nello scenario economico globale.

Gli organismi internazionali, pubblici e privati, e le istituzioni locali hanno attivato politiche, corredate di strumenti e progetti, per contrastare questa deriva: a livello internazionale si possono ricordare il protocollo di Kyoto e il conseguente mercato delle emissioni in atmosfera, la Global Reporting Initiative (GRI) per la produzione condivisa di report di sostenibilità da parte delle organizzazioni, i numerosi marchi esistenti in vari ambiti (ad esempio biologico, equo e solidale, Green Public Procurement per le Pubbliche Amministrazioni), le numerose esperienze locali dirette a contrastare le criticità sopra indicate (le Agende 21 locali, le Transition Town, i progetti Rifiuti Zero, le città alimentate esclusivamente da energie rinnovabili, etc.).

¹ Specificare la rispondenza del progetto con gli indirizzi provinciali/zonali. Specificare gli indirizzi provinciali e le linee di programmazione in materia di EA contenute nel Piano annuale di zona e come il progetto integrato vi si inserisce con le sue azioni. Nel caso in cui le linee di programmazione zonale non siano state ancora elaborate dettagliare quanto emerso dai forum tematici e/o dalla concertazione con i soggetti del territorio.

² Deliberazione del Consiglio Regionale n. 93 del 20/09/06 che approva il *Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – 2006/2010* di cui all'art. 31 della L.R. 26 luglio 2002, n. 32; nell'ambito della Finalità operativa 5.1.a. "Sostenere l'adozione di modelli di programmazione integrata e la diffusione di pratiche di cooperazione tra gli attori presenti nelle diverse aree di intervento" all'Azione a.2. "Progetti locali di educazione ambientale", prevede di giungere a stipulare un "Patto con il territorio" nelle dieci province toscane, in cui la programmazione, individuazione e attuazione delle azioni locali di educazione ambientale sia basata sulle "Linee guida" scaturite dalla apposita sperimentazione pilota.

³ Deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 14/03/2007 che approva il *Piano Regionale di Azione Ambientale - PRAA - 2007/2010*, prevede al paragrafo 6.6.2. la costruzione di "Patti con il territorio per l'Educazione Ambientale" con le dieci province toscane per una progettazione integrata di qualità e tra i macroobiettivi trasversali al Macroobiettivo E4 "Comunicazione per l'eco-efficienza e l'educazione ambientale sul territorio" è riportato l'intervento "Patti con il territorio" nell'ambito del terzo obiettivo specifico "Educazione ambientale".

In Valdera, con la costituzione dell'Unione, cui sono state delegate le competenze in materia di educazione ambientale e per l'implementazione di una strategia di agenda 21, vi è l'occasione di delineare una strategia di intervento diffusa su tutto il territorio che valorizzi le diverse vocazioni comunali e integri le rispettive potenzialità.

Il sistema locale di governance da sviluppare è indicato nel diagramma specifico allegato al Protocollo d'Intesa per la costruzione ed il funzionamento del G.L.L. sull'Educazione Ambientale in Valdera (allegato B), in cui sono riportati gli attori ed i rispettivi ruoli del sistema locale. L'idea guida è quella di formulare un programma integrato di attività teso ad obiettivi comuni, senza sovrapposizioni e dispersioni, attivando il coordinamento di tutti i soggetti attivi nell'ambito specifico, inserire momenti di educazione ambientale nell'ambito di iniziative di diversa natura per farne un'azione trasversale e continuativa (circoli di studio, progetti giovani, iniziative del Terzo Settore, etc.), realizzare l'attività formativa/educativa nei contesti dove la gente vive e lavora, per conseguire un maggiore efficacia degli interventi, utilizzare la rete EDA e altre reti locali per la diffusione su tutto il territorio delle iniziative concordate.

2. OBIETTIVI GENERALI

Breve descrizione

- o Contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati dagli accordi internazionali e dalle politiche di settore (riduzione emissioni gas serra, riduzione consumi idrici ed energetici, sviluppo energie rinnovabili, ridurre la produzione dei rifiuti, incremento della raccolta differenziata, salvaguardia della bio-diversità, etc.)
- o Incrementare in modo sostanziale e possibilmente misurabile la consapevolezza e la coscienza civica in materia di sostenibilità ambientale
- o Attivare, attraverso le attività formative/educative, progetti concreti (anche piccoli) tesi a migliorare la sostenibilità e valorizzare l'ambiente naturale
- o Supportare l'educazione ambientale in ambito scolastico e per gli adulti con azioni coerenti negli ambiti specifici (acqua potabile nelle mense, raccolta differenziata, risparmio energetico, etc.)
- o Condurre l'alunno ad acquisire consapevolezza e spirito di osservazione sui suoi comportamenti quotidiani, riflettendo sia dal punto di vista tecnico-scientifico che etico-filosofico, sui concetti di "usare", "abusare", "consumare", "sfruttare" le risorse
- o Sviluppare la consapevolezza della responsabilità e della corresponsabilità rispetto al contesto ambientale e sociale, saldando il reciproco legame tra scuola e territorio
- o Fornire strumenti per poter trasformare le informazioni e le conoscenze in tema ambientale in atteggiamenti e comportamenti ecosostenibili volti a tutelare la biodiversità e la natura
- o Dare al giovane e al cittadino, partendo dal tema specifico, competenze spendibili anche in altri contesti di cittadinanza attiva

3. OBIETTIVI SPECIFICI⁴

Breve descrizione

- acquisire conoscenza della realtà territoriale, storico/ecologica, flora /faunistica del territorio di appartenenza e di territori vicini ma sconosciuti

⁴ Individuare obiettivi ben definiti, mirati e quantificabili/ determinabili tenendo possibilmente presenti i seguenti aspetti:

- il punto di vista di chi propone il progetto
- il punto di vista dei destinatari/fruitori del progetto
- le aree della sostenibilità (economica ecologica, educativa, sociale istituzionale)

Esempio

sostenibilità educativa acquisire capacità di problem solving

sostenibilità economica ecologica: ridurre del 30% la produzione di vuoti a perdere nell'Ente Pubblico X.

sostenibilità istituzionale sociale: coinvolgere nell'elaborazione e realizzazione del progetto sull'acqua tutti gli stakeholders del territorio.

- Prendere coscienza degli effetti dell'attività antropica sulla qualità ambientale e sulla biodiversità, analizzando il territorio dal punto di vista della qualità dell'acqua, dell'aria, del suolo, dell'eco-efficienza energetica
- Avvicinare lo studente alle problematiche dei rifiuti, delle discariche e del loro impatto sull'uomo e sull'ambiente e stimolarlo ad una presa di coscienza critica che possa realizzarsi in piccole azioni quotidiane
- Contribuire alla creazione di un approccio di consumo critico e consapevole dell'acqua
- aumentare la sensibilità verso lo spreco di energie e su possibili alternative di gestione
- A partire dalla propria quotidianità, introdurre lo stato dell'ambiente nel mondo e sottolineare l'interdipendenza tra i vari paesi
- Creare una vera integrazione con il lavoro scolastico nell'ottica di percorsi continuativi nel tempo e quindi negli anni;
- Individuare alcune pratiche ecologiche da applicare quotidianamente volte a migliorare la sostenibilità ambientale e sociale del contesto scolastico in cui i ragazzi vivono;
- garantire a tutte le scuole coinvolte dal progetto e nel territorio di loro competenza il recupero differenziato dei rifiuti;
- ridurre in maniera misurabile l'uso di materiali non riciclabili e la produzione di rifiuti sia in ambito scolastico che extra-scolastico
- razionalizzare l'uso dei riscaldamenti negli edifici pubblici della Valdera

4. CONTENUTI (RIFERIMENTO: SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ECOLOGICA)

Elenco e breve sintesi

- Maggiore attenzione in ambito scolastico e domestico al consumo e al dispendio di energie (riscaldamento; luce; acqua).
- Ottimizzazione degli interventi da parte dell'ente predisposto alla manutenzione dell'ambiente attraverso una maggiore sensibilizzazione relativa al rispetto e alla cura di un patrimonio collettivo come quello ambientale
- Maggiore differenziazione (intesa come numero di materiali differenziati e quantità) dei materiali di scarto prodotti dalle scuole;
- Riduzione di emissione di rifiuti da parte delle scuole;
- Funzione dell'acqua nell'ecosistema, ruolo degli organismi viventi, adattamento degli organismi, falde acquifere
- L'acqua nel quotidiano e nell'ambito industriale
- Commercializzazione dell'acqua, etichette e legislazione
- Produzione di rifiuti legata all'acqua
- Installazione di fontanelle per l'acqua potabile
- Tipologie di rifiuti: che cosa sono e chi li produce
- Dove vanno i rifiuti: dal locale al globale
- La strategia delle 5 R: Ridurre, Riuso, Raccolta differenziata, Riciclare, Recupero energetico
- Energie rinnovabili ed energie non rinnovabili
- Visite sul territorio: ambienti naturali, impianti riciclaggio, impianti eolici della zona

La società in cui viviamo oggi ha assunto livelli di produzione e di consumo elevati, le conseguenze più gravi si riversano nell'ambiente creando danni all'equilibrio ecologico e alla salute dell'uomo. In Italia il 90% dei rifiuti è ancora smaltito in discarica e solo il 6% è sottoposto a raccolta differenziata, pensiamo quindi che si debba ancora impegnarsi per sviluppare una coscienza critica sui consumi e sull'uso che facciamo delle risorse a nostra disposizione. Per compiere questo percorso è necessario che i rifiuti rientrino nell'orizzonte sociale come tratti fondamentali che definiscono il nostro modo di stare al mondo. E' necessario stimolare i territori affinché individuino prassi e alternative compatibili con le

esigenze dell'ambiente che ci circonda, informare e portare a riflettere perchè il nostro sistema produce rifiuti con un'ottica rivolta sia al nord che al sud del mondo.

Per fare solo un esempio noi italiani siamo tra i maggiori consumatori d'acqua in bottiglia e molti di noi ormai considerano l'acqua pubblica non adatta ad essere ingerita e quindi usata quasi esclusivamente per scopi sanitari. Ma perché?

Affinché vi sia un reale cambiamento degli stili di vita è necessario partire da piccole azioni quotidiane, non solo riguardo la riduzione dei rifiuti e l'incremento dell'utilizzo delle acque pubbliche, ma si rende necessario chiudere il ciclo riflettendo anche sull'eccessivo consumo di energia e su quali possano essere azioni alternative.

Le tre tematiche si uniscono perfettamente, infatti alla base di tutto vi sta lo sfruttamento eccessivo di petrolio, che serve a trasportare i rifiuti a produrre le bottiglie d'acqua e creare l'energia che usiamo tutti i giorni, entrare in un circolo virtuoso per cui dai rifiuti si può ricavare energia e materie necessarie alla vita, le bottiglie di plastica vengono diminuite vuol dire fermare lo sfruttamento di paesi del Sud del mondo che spesso perdono il controllo reale di gran parte dei propri territori e delle proprie risorse per il nostro presunto benessere.

Riteniamo quindi necessario portare alla luce queste interconnessioni globali e responsabilizzare i territori non solo al miglioramento di vita qua, ma anche a quello che le nostre singole azioni producono in paesi lontani.

5. SCELTE METODOLOGICHE (RIFERIMENTO: SOSTENIBILITÀ EDUCATIVA)

Breve sintesi

Il progetto mira a coinvolgere attivamente i beneficiari in tutte le fasi di attuazione, tramite metodi interattivi quali il brainstorming, il videotraining, role play e attività ludico creative.

La finalità è quella di far acquisire conoscenze globali partendo dalle proprie esperienze individuali e dare il senso che attraverso piccoli cambiamenti dei nostri stili di vita si può concretamente incidere sul miglioramento del nostro ambiente.

- Utilizzo del gioco come strumento educativo;
- Partecipazione attiva dei soggetti;
- Ascolto costante dei singoli e dei gruppi circa i bisogni e le richieste;
- Stimolare il confronto all'interno del gruppo;
- Stimolare la collaborazione all'interno del gruppo;
- Favorire l'espressione individuale e di gruppo;
- Rispetto delle fasi di osservazione , analisi e sintesi;
- Ottimizzazione dei materiali utilizzati in funzione dello scambio, della limitazione del consumo, della collaborazione;
- Alleanza educativa con tutti gli adulti coinvolti nel progetto e nel percorso di crescita del bambino e della bambina;
- Metodologia fondata sulla coerenza dei messaggi e dei modelli educativi dati;
- Valorizzazione di tutti i partecipanti e di tutte le abilità;
- Costruzione di conoscenza che sia duratura e divulgabile
- Garantire la continuità educativa del tempo attraverso percorsi che crescono e si articolano grazie al confronto, alla verifica e alla riprogettazione.

Per attività rivolte alle scuole⁵ specificare:

Materie ed aree disciplinari ed educative interessate

Specificare se Area linguistica, storico-sociale, matematica, scientifica, artistica, tecnica:

Area scientifica, area storico-sociale, area linguistica: i laboratori mirano a fornire sia conoscenze tecniche dei fenomeni quali l'inquinamento e il funzionamento di un ecosistema, la produzione di energie etc, ma anche a far comprendere i principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture. Verranno inoltre utilizzati materiali e linguaggi multimediali per affrontare gli argomenti, consapevoli del fatto che una buona preparazione e conoscenza di questi metodi è indispensabile ai giorni nostri.

Strumenti /metodologie per garantire l'integrazione tra le diverse discipline

Specificare strumenti e metodologie individuati ed esplicitare come il progetto intende applicarli.

L'azione si svolgerà tramite le tecniche del brainstorming, videotraining, role play e le attività ludico-creative, tutte scelte per la grande interattività che creano nel gruppo dei beneficiari e la capacità che mettono in campo di immedesimarsi in ruoli differenti che aiutano a riflettere sulle scelte quotidiane, sono tecniche che semplificano l'azione di gruppo e la riflessione sui temi proposti. Si affronteranno le tematiche in modo interdisciplinare cercando di mettere in connessione le situazioni che gli alunni vivono quotidianamente con gli aspetti scientifici, storici, filosofici ed etici, economici e sociali del tema stesso, partendo dal presupposto che attraverso la difesa delle risorse naturali si incide sul sistema globale della nostra società.

POF e curricolo scolastico

Specificare come il progetto si inserisce nel POF e nel curricolo scolastico.

Il POF rappresenta la "carta d'identità" delle istituzioni scolastiche, comprensiva di mete educative e formative, di metodologie e saperi per raggiungerle in forte interazione con i territori. Nel concetto di autonomia scolastica la scuola si apre al territorio sia nel senso di recepirne risorse e bisogni, sia nel senso di utilizzare saperi e metodologie di cui il territorio possa poi avvalersi. L'anno scolastico 2009-2010 inoltre vedrà la sperimentazione di progetti relativi al nuovo insegnamento di Costituzione e Cittadinanza (legge n. 169 del 30-10-2008) . "Con il termine cittadinanza si vuole indicare la capacità di sentirsi cittadini attivi che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte ad ogni livello - da quello familiare a quello scolastico, da quello regionale a quello nazionale, da quello europeo a quello mondiale - nella vita quotidiana , nello studio e nel mondo del lavoro" "Educare alla cittadinanza e alla Costituzione è anche l'occasione per costruire nelle nostre classi , dove sono presenti ragazze e ragazzi con provenienze, storie, tradizioni e culture diverse, delle vere comunità di vita e di lavoro, che cerchino di dare significati nuovi alla convivenza ed elaborino percorsi che costruiscano contemporaneamente identità personale e solidarietà collettiva"(dal documento programmatico) Tra i caratteri originali della fase di sperimentazione vi sono la partecipazione attiva degli studenti in attività di volontariato e di tutela dell'ambiente. Il progetto quindi si inserisce in questa sperimentazione di "cittadinanza attiva" questo nuovo insegnamento dovrà introdurre nelle scuole, secondo l'indicazione del MIUR, che si propone una messa in pratica della "cittadinanza agita". Nel progetto infatti le conoscenze e le competenze sono funzionali all'assunzione di comportamenti personali e alla promozione di comportamenti collettivi responsabili nei confronti delle risorse e dell'ambiente. Il progetto va nell'ottica di una revisione curriculare dei saperi utili per capire i processi fondamentali e interdipendenti della contemporaneità , alla base

⁵ Per gli obiettivi e le finalità della scuola si consiglia di consultare il Decreto del Ministero PI 22 agosto 2007 n. 139 all'indirizzo http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139_07.shtml#allegati.

dell'esercizio possibile da parte dei ragazzi di "una cittadinanza attiva" possibile in tutte le fasi della vita, veicolati attraverso le metodologie indicate.

6. RUOLI E COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO (RIFERIMENTO: SOSTENIBILITÀ SOCIALE ISTITUZIONALE)

Specificare le modalità di coinvolgimento, di lavoro ed i ruoli

In tutte le fasi dalla progettazione all'esecuzione del progetto verranno coinvolti i vari attori istituzionali del territorio, comuni, scuole, enti di gestione acque e rifiuti, associazioni, cooperative sociali, ecc..., nell'ottica di creare una progettazione di area condivisa ed integrata che affronti i temi prescelti da vari punti di vista e che sia in grado di dare piccole e grandi risposte concrete. In particolare il Gruppo di Lavoro Locale avrà il ruolo di coordinare tutti i soggetti coinvolti, attuatori e fruitori, e di garantire la coerenza delle azioni previste dal progetto con quelle dei progetti di zona collegati, integrando eventuali nuove collaborazioni

7. PIANO DI COMUNICAZIONE⁶ E METODOLOGIE DI VERIFICA E VALUTAZIONE (RIFERIMENTO: SOSTENIBILITÀ SOCIALE ISTITUZIONALE)

Specificare

L'avvio del progetto verrà comunicato tramite conferenza stampa e passaggi sui media locali, questo per far sì che il territorio condivida il percorso e in modo da dare spazio a nuove adesioni.

Durante i laboratori in classe verranno prodotti lavori creativi dagli alunni che poi saranno esposti in un momento pubblico finale, che vedrà la presenza di tutte le classi che hanno partecipato e il coinvolgimento del territorio tramite mostre fotografiche e dei prodotti artistici, installazioni a tema o spettacoli teatrali.

Nelle scuole coinvolte verranno resi pubblici i risultati raggiunti, (installazione di contenitori di raccolta differenziata, diminuzione dell'utilizzo di acqua in bottiglia azioni volte al risparmio energetico), messi in rete nei siti web delle scuole aderenti, degli Enti pubblici, dei soggetti partners allo stesso modo verranno creati momenti pubblici di visibilità all'apertura di nuove fontanelle pubbliche e alla comunicazione sull'utilità della raccolta differenziata e sulle modalità territoriali.

Ai fini della conoscenza e diffusione della metodologia educativa adottata, al termine del progetto, saranno presentati e documentati materiali didattici presso il CRED della Valdera. E' prevista infine l'organizzazione di una Conferenza pubblica conclusiva .

La verifica del progetto sarà effettuata in itinere, durante le varie fasi operative, nell'ambito delle riunioni del coordinamento interscuola e del GLL. La valutazione delle ricadute didattiche si baserà sulla qualità e l'attendibilità dei prodotti finali ottenuti con strumenti multimediali.

Si prevede di raggiungere con le varie azioni circa 5000 alunni di tutti gli ordini di scuola, e circa 5000 cittadini nelle iniziative di carattere pubblico.

⁶ Il Piano di comunicazione dovrà dare notizia dell'avvio e dello stato di avanzamento del progetto e prevedere la diffusione dei risultati e/o materiali prodotti . Nel dettaglio, ai fini della lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 3 di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008, il Piano dovrà specificare prodotti e modalità di comunicazione con riferimento alle diverse fasi del progetto; indicare e quantificare gli obiettivi, indicare i risultati attesi in termini di pubblici raggiunti /coinvolti.

8. AZIONI PREVISTE

Descrizione per punti

- ❖ laboratori didattici di 10 ore, 4 rivolte alle insegnanti, 2 prima dell'intervento in classe e 2 alla fine come verifica della attività e 6 agli alunni. I laboratori affronteranno le tematiche di rifiuti, acqua e energia rinnovabile, avranno titolo "La civiltà dei Rifiuti", "Rinnoviamoci : diritti e doveri", "per un bicchiere d'acqua". Saranno previste nei laboratori attività creative che accompagneranno i ragazzi fino alla fine dell'anno scolastico per giungere ad un evento finale; per esempio, mostra di opere d'arte riciclate, mostra di foto sullo stato dell'acqua nel territorio e sul risparmio energetico.
- ❖ Saranno offerti al pubblico momenti di riflessione sui temi dell'acqua e dei rifiuti tramite due mostre fotografiche: "Mbembeus vivere i rifiuti" e "acqua fonte di vita" durante i quali saranno esibiti i lavori degli studenti coinvolti nei laboratori
- ❖ Percorsi e viste guidate presso il Parco di Montecchio, la vecchia via pistoiese che collega Montecchio a Santa Colomba, l'ANPIL Bosco Tanali, percorsi didattici-escursionistici sulle colline delle Cerbaie, presso Foreste di Berignone, il Parco delle Alpi apuane, sugli argini del fiume Arno, in generale sul territorio interessato dagli interventi didattici.
- ❖ Laboratori didattici di raccolta dati e analisi scientifica: " laboratorio ACQUA", "laboratorio ARIA", "laboratorio TERRA", "laboratorio FUOCO"
- ❖ Laboratori ludici di educazione all'uso sostenibile delle risorse, alla raccolta differenziata, al riciclo: " c'era una volta un...", " carte gioco sui rifiuti", "rifiutopoli", "una casa da scoprire"
- ❖ Visite agli impianti di smaltimento, riciclaggio, produzione energia eolica
- ❖ Formazione nei confronti del rispetto del territorio e alla conoscenza approfondita delle sue peculiarità
- ❖ Momenti assembleari di libera espressione per la rielaborazione e la verifica delle conoscenze acquisite
- ❖ Percorsi formativi per insegnanti
- ❖ Giornate a tema rivolte a tutta la cittadinanza, e specifiche per i tecnici comunali
- ❖ Evento finale di restituzione alla cittadinanza

SOSTENIBILITÀ DEL SAPERE (RIFERIMENTO: OBIETTIVI GENERALI)

a) Il progetto integrato è fondato su presupposti epistemologici/culturali chiari e condivisi?

- I presupposti su cui si basa la presente proposta sono il rispetto dell'ambiente che ci circonda e l'utilizzo consapevole delle sue risorse. Viviamo in un sistema culturale e sociale che sfrutta in modo indiscriminato l'ambiente senza porsi il problema della sostenibilità e dell'esauribilità delle risorse; a livello locale la Valdera vede una stretta connessione con i temi trattati, rifiuti, acqua ed energia, in quanto sono presenti sul territorio casi di impatto ambientale e di incoerenza gestionale che meritano una riflessione approfondita. Tali presupposti sono stati ampiamente condivisi, così come obiettivi, significati comuni, contenuti delle azioni attraverso un armonico confronto delle reciproche opinioni negli incontri del Gruppo di Lavoro Locale e di progettazione.

b) Il progetto è costruito in modo che tutte le sue parti siano interdipendenti/integrate nell'ottica della complessità e dell'approccio sistemico?

- Si è lavorato per il superamento della linearità, collegando percorsi, tematiche, operatori e docenti diversi, in un sistema di moduli operativi, tutti riconducibili al tema "Stili di Vita".

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ECOLOGICA (RIFERIMENTO: CONTENUTI)

Contrassegnare con una crocetta i soli descrittori, inseriti nei box sottostanti, che si ritiene di poter soddisfare attraverso il progetto integrato e specificare come verranno sviluppati all'interno del progetto.

a) I **temi** previsti nel progetto integrato sono rilevanti **localmente**, **concretamente affrontabili** dalla popolazione alla quale l'azione educativa si riferisce, e **inquadriati globalmente**?

X	Il progetto affronta temi rilevanti a livello locale e analizzabili concretamente dagli attori coinvolti (in termini di conoscenza e consapevolezza) <ul style="list-style-type: none">• Studiando e praticando la raccolta differenziata a scuola, a casa, nella città;• Coinvolgendo e osservando direttamente gli enti che si occupano della raccolta e della differenziazione dei rifiuti• Andando a visitare i luoghi in cui vengono smaltiti e recuperati i rifiuti;• Recuperando e riutilizzando direttamente i rifiuti prodotti.
X	Il progetto mette in evidenza e tiene conto delle relazioni fra dimensioni locale e globale dei temi affrontati <ul style="list-style-type: none">• In reazione del target si affronterà la relazione fra dimensione locale e dimensione globale attraverso: una simulazione ludica di questo concetto, la proposta di video, e

8

materiali inerenti a situazioni vissute nei paesi del sud del mondo atti a dimostrare le interdipendenze tra i nostri stili di vita e la condizione socio economica in cui versano questi territori, la valutazione dell'inquinamento a a livello locale e delle ripercussioni sul clima globale.

x Il progetto propone o favorisce azioni coerenti con l'adozione di comportamenti responsabili su scala locale e planetaria

- Attraverso l'osservazione dei rifiuti prodotti al fine di valutarne la possibile riduzione.
- Attraverso l'applicazione di atteggiamenti quotidiani responsabili e critici.
- Attraverso il riutilizzo e il recupero di materiali e oggetti di uso comune, sia nella vita dei bambini che degli adulti
- Attraverso l'individuazione di pratiche comuni concrete da adottare in ambito familiare, in quello scolastico, o in altri contesti di socialità (scuola, ludoteche, centri sportivi, oratori, parchi pubblici...)

b) Il progetto individua i **cambiamenti ecologici, economici, sociali e culturali** dai segnali ambientali presenti sul territorio?

x Il progetto prevede di cogliere i cambiamenti ecologici, economici, culturali e sociali dell'ambiente analizzato e di metterli in relazione con altri contesti

- Confrontando luoghi nei quali sono presenti solo rifiuti naturali con altri in cui sono presenti anche rifiuti relativi allo sviluppo della società.

X Il progetto tiene in considerazione le politiche ambientali locali (PRAA, piani provinciali, di SEL, comunali), con particolare riguardo alle criticità ambientali individuate dal PRAA o a quelle socio-ambientali che emergono da processi partecipati, nonché alle risorse da valorizzare.

- le tematiche affrontate nel progetto sono quelle indicate come rilevanti nei documenti provinciali, regionali e di area, rifiuti, acqua e energie rinnovabili. Tutta la gestione ambientale locale rischia se mal affrontata di portare a conflitti sociali locali e di non essere percepita in modo positivo dalla popolazione, il territorio è ricco di risorse umane e ambientali che vanno messe in connessione e valorizzate

c) Il progetto riconosce i **vincoli e i limiti** del sistema in esame e tiene conto delle risorse in esso disponibili?

X Il progetto valorizza le risorse ambientali e culturali del territorio

- Facendo riferimento alle aree verdi delle scuole;
- Facendo riferimento alle aree verdi attigue alle scuole interessate, ai parchi e alle aree protette
- valorizzando tutti i buoni esempi di pratiche territoriali per facilitarne la conoscenza e prenderli come esempio per future pratiche
- Facendo riferimento agli enti e ai luoghi relativi alla raccolta, smaltimento e recupero dei rifiuti
- Cercando di recuperare rifiuti industriali non tossici che possono essere riutilizzati nelle scuole (scarti cartacei di tipografie; materiali plastici vari; stoffe...)

X	<p>Il progetto si pone l'obiettivo di analizzare le criticità locali e relative cause e di elaborare proposte/realizzare azioni per mitigarne gli effetti negativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantendo alle scuole, attraverso la sensibilizzazione delle istituzioni, il materiale e il processo necessario alla raccolta differenziata dei rifiuti • Stimolando un processo di consumo critico finalizzato alla riduzione quotidiana a scuola, a casa e in città dei rifiuti • Stimolando il recupero creativo di materiali di scarto • Costruzione di giochi con materiale di scarto • Stimolando la possibilità di aggiustare e riutilizzare oggetti di uso comune che si usurano
X	<p>Il progetto tiene presenti i limiti (le parti, le diversità, le dimensioni) ed i vincoli (interazioni temporali, spaziali, etc.) del sistema esaminato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianificando le possibili uscite dei gruppi classe • Pianificando i tempi in relazione a quelli scolastici • Pianificando le azioni in base agli spazi disponibili dentro alla scuola • Pianificando le azioni in base alla disponibilità e sensibilità dei fruitori
X	<p>Nella costruzione di conoscenze e di proposte di azione si utilizza esplicitamente il "principio di precauzione" collegandolo ai rischi e alle incertezze individuati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le attività proposte saranno rispondenti agli obiettivi prefissati valutando il livello di fattibilità sulla base del gruppo classe e delle risorse presenti • il progetto propone piccole attività che si possono concretizzare nell'immediato e possono dare spunto a cambiamenti meso e macro ambientali, proprio per far fronte alla scarsità delle risorse economiche e al grado di soddisfazione dei beneficiari
X	<p>Il progetto è improntato, anche in tutti gli aspetti della sua realizzazione a criteri di ecoefficienza, risparmio di risorse e riduzione delle emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziando la raccolta differenziata nelle scuole • Riducendo la produzione di rifiuti nelle scuole • Stimolando un atteggiamento critico nei bambini e nelle bambine: allungando il tempo di utilizzo dei materiali (il principio di utilizzo deve essere quello della funzione e non della marca o della novità nel mercato)

SOSTENIBILITÀ EDUCATIVA (RIFERIMENTO: SCELTE METODOLOGICHE)

Contrassegnare con una crocetta i soli descrittori, inseriti nei box sottostanti, che si ritiene di poter soddisfare attraverso il progetto integrato e specificare come verranno sviluppati all'interno del progetto.

a) Le metodologie previste nel progetto sono finalizzate allo sviluppo di **atteggiamento critico, qualità dinamiche, capacità di azione competente e responsabile?**

X	Il progetto prevede momenti in cui i partecipanti sono chiamati ad intervenire in maniera autonoma e responsabile
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> • attraverso il brainstorming e il role play verranno stimolati i partecipanti alle attività a riflettere sul proprio stile di vita, individuando miglioramenti e cambiamenti possibili • ponendo le soluzioni allo smaltimento rifiuti, utilizzo di nuove energie e gestione dell'acqua, in modo critico non presentando mai una verità precostruita su vie migliori, ma fornendo gli strumenti per comprendere quali potrebbero essere i rischi/benefici di ogni singola azione
X	<p>Il progetto richiede ai partecipanti di affrontare collettivamente gli elementi del problema evitando di proporre soluzioni predefinite</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ogni gioco e ogni laboratorio proposto ha uno svolgimento e quindi un finale <i>in itinere</i>. Varia in base al gruppo dei bambini e delle bambine nel rispetto delle diverse fasce di età.
X	<p>Nei percorsi previsti viene dedicato tempo al lavoro sul campo e vengono proposti contesti e occasioni per “costruire” nuove relazioni tra i partecipanti e l’ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attraverso gite di osservazione • Attraverso mappature gioco dell’ambiente circostante (es. giochi relativi ai colori dei bidoni esposti in città) • Attraverso la simulazione di un viaggio • Attraverso la costruzione di un gioco di gruppo • Osservazione di foto, diapositive e illustrazioni. • Attraverso la decorazione di alcuni elementi di arredo della struttura scolastica.

b) Le metodologie previste nel progetto tengono conto delle diversità, dei bisogni e degli interessi dei partecipanti, al fine di realizzare interventi diversificati e flessibili?

X	<p>Il/i percorso/i educativo/i è/sono flessibile/i e si costruisce/si costruiscono grazie all’interazione con e tra i partecipanti, tramite momenti di ascolto ed apprendimento reciproco, di confronto e collaborazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attraverso l’alternanza dei lavori individuali a quelli di gruppo • Attraverso la collaborazione e lo scambio di materiali e spazi • Attraverso una fase di conoscenza reciproca • Attraverso la facilitazione di una comunicazione efficace • Attraverso il gioco come momento di scambio, partecipazione e confronto • Attraverso il rispetto dei tempi di ciascun bambino e bambina • Attraverso il confronto e la crescita che la diversità di ciascun bambino e bambina può apportare al processo attivato.
X	<p>Il/i percorso/i educativo/i è/sono flessibile/i e si costruisce/si costruiscono grazie all’interazione con e tra i partecipanti, tramite momenti di ascolto ed apprendimento reciproco, di confronto e collaborazione</p> <p>Pur avendo definito un percorso specifico con i temi, vi saranno momenti iniziali in cui i gruppi interessati faranno proprio il tema dando anche una linea di prosecuzione differente o modificata rispetto allo schema iniziale</p>
X	<p>I percorsi proposti vengono adeguati alle competenze individuali presenti e ai tempi necessari per l’apprendimento</p>

	I percorsi saranno riadattati a seconda dei beneficiari, mantenendo sempre l'obiettivo comune della consapevolezza della gestione ambientale
X	Il progetto prevede la possibilità di ridefinire il percorso durante il suo svolgimento, chiedendo periodicamente un <i>feedback</i> ai partecipanti sulle azioni svolte e tenendone conto
	Le tecniche interattive garantiscono di per sé continui riscontri sull'interesse del gruppo mettendo in condizione chi conduce di correggere l'iter dell'azione
X	Nella realizzazione del progetto si prevede di porre attenzione alla costruzione di contesti educativi/formativi adeguati
	Saranno attuati metodi di decostruzione degli schemi usuali di classe e delle tempistiche di attenzione degli stakeholders tramite giochi di riattivazione e di scambio.

c) Nei percorsi educativi/formativi proposti nel progetto verranno **integrate diverse discipline, competenze, e metodologie didattiche?**

X	Il progetto prevede l'integrazione di diversi saperi/punti di vista disciplinari/competenze, anche esplicitando l'utilizzo di adeguate e molteplici metodologie <ul style="list-style-type: none"> • La scelta del gioco come strumento metodologico educativo è già <i>in nuce</i> una scelta multidisciplinare. Il gioco, infatti, diviene il linguaggio comune per condividere e trasmettere informazioni e conoscenze • si affronteranno le tematiche in modo interdisciplinare cercando di mettere in connessione le situazioni che gli alunni vivono quotidianamente con gli aspetti scientifici, storici, economici e sociali del tema stesso, partendo dal presupposto che attraverso la difesa delle risorse naturali si incide sul sistema globale della nostra società
X	Il progetto viene costruito in equipe coinvolgendo tutti gli attori in percorsi di progettazione condivisa/partecipata <ul style="list-style-type: none"> • Attraverso una prima fase di consultazione all'interno della quale vengono raccolte informazioni in merito all'esperienza già fatta dal gruppo classe coinvolto in modo tale che il percorso sia sostenibile; • Attraverso la cooprogettazione con il corpo insegnanti nella quale si devono prevedere in maniera condivisa gli obiettivi, le azioni e le strategie.
X	I percorsi prevedono la presenza di soggetti diversi in ruoli diversificati (di coordinamento, di facilitazione, di supporto organizzativo) e prevedono modalità di integrazione dei loro interventi <ul style="list-style-type: none"> • Ruoli e azioni interne al percorso verranno definite nella fase nella modalità sopra detta.

SOSTENIBILITÀ SOCIALE ISTITUZIONALE (RIFERIMENTO: RUOLI E COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO E PIANO DI COMUNICAZIONE⁷ E METODOLOGIE DI VERIFICA E VALUTAZIONE)

a) Si prevede che le attività e il progetto siano svolti in stretta relazione con il territorio

X	<p>Il progetto prevede l'attivazione di partenariati "sostanziali" con specifica definizione di ruoli, valorizzando i rapporti con la comunità locale (enti pubblici e privati, cittadini, associazioni...) e i suoi saperi</p> <ul style="list-style-type: none"> • In tutte le fasi dalla progettazione all'esecuzione del progetto vengono coinvolti i vari attori del territorio, pubblici e privati, nell'ottica di creare una progettazione di area condivisa ed integrata, che affronti i temi prescelti da vari punti di vista, e che sappia integrare e valorizzare le risorse di ognuno.
X	<p>Il progetto integra le proprie proposte con le altre progettualità presenti sul territorio attraverso la previsione di collaborazioni, cofinanziamenti, messa a disposizione di strutture/ attrezzature/ strumentazioni, relazione con altri progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Gruppo di Lavoro Locale avrà il ruolo di coordinare i soggetti attuatori e di garantire la coerenza delle azioni previste dal progetto con quelle dei progetti di zona collegati, integrando eventuali nuove collaborazioni
X	<p>I risultati dei percorsi progettuali prevedono azioni o interventi concreti e fattibili decisi collettivamente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuando tecniche di facilitazione, di comunicazione ecologica, per il raggiungimento di decisioni condivisa
X	<p>Il progetto è orientato ad interventi con carattere di continuità nel tempo e all'interno di scenari spazio/temporali ben definiti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attenzione alla continuità verticale dei percorsi • Attenzione alle tecniche di documentazione

b) Metodi e procedure previsti nel progetto costituiscono **modelli concreti di partecipazione democratica alla gestione e alla manutenzione dell'ambiente sociale e naturale?**

X	<p>Una delle finalità del progetto è la promozione di una cittadinanza attiva e consapevole</p> <ul style="list-style-type: none"> • discussione sulla responsabilità etica dell'individuo rispetto alla collettività e all'ambiente
<input type="checkbox"/>	<p>Il progetto è condotto utilizzando pratiche democratiche di discussione e decisione e prevede metodologie di progettazione partecipata per la costruzione di linguaggi e rappresentazioni comuni che si prefiggono di gestire, non negare, i conflitti</p> <p>Specificare come:</p> <p>Vengono attivate iniziative ed azioni per includere nei precorsi progettuali nuovi soggetti, con particolare riguardo a quelli deboli (donne, giovani, anziani, operatori di aree periferiche, etc.)</p>

⁷ Il Piano di comunicazione dovrà dare notizia dell'avvio e dello stato di avanzamento del progetto e prevedere la diffusione dei risultati e/o materiali prodotti. Nel dettaglio, ai fini della lettura dell'indicatore di campo D, indicatore 3 di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1190 del 29 dicembre 2008, il Piano dovrà specificare prodotti e modalità di comunicazione con riferimento alle diverse fasi del progetto; indicare e quantificare gli obiettivi, indicare i risultati attesi in termini di pubblici raggiunti /coinvolti.

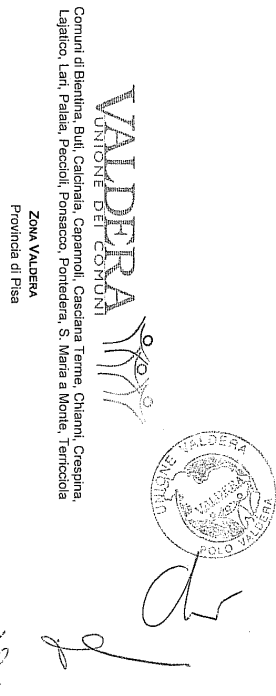
Specificare come:

Contrassegnare con una crocetta i soli descrittori, inseriti nei box sottostanti, che si ritiene di poter soddisfare attraverso il progetto integrato e specificare come verranno sviluppati all'interno del progetto.

c) Azioni, processi e relativi percorsi di **autovalutazione/ valutazione/ ricerca-azione** con i loro risultati sono/saranno **pubblici e diffusi**

X	Lo svolgimento dei percorsi progettuali e i loro risultati saranno comunicati alla collettività tramite mostre, convegni, campagne di informazione, prodotti documentali, banche dati, etc. e messi a disposizione di tutti
	<ul style="list-style-type: none">• Le insegnanti saranno sollecitate nella produzione di materiale di vario genere (foto, video, audio, cartelloni...) allo scopo di documentare l'esperienza fatta come confronto con gli altri gruppi classe appartenenti a medesimo plesso scolastico e con le famiglie dei bambini e belle bambine coinvolte• Realizzazione di una mostra fotografica e dei prodotti artistici• Attraverso l'archiviazione dei risultati ottenuti come strumento di lavoro per la riprogettazione degli anni seguenti a garanzia di una continuità interna al percorso stesso.• Creazione, realizzazione e produzione da parte della classe di un pieghevole consuntivo.• Realizzazione di una pubblicazione del percorso e del materiale più significativo a cura del CRED• Realizzazione di uno spot informativo
X	Verranno organizzate attività dedicate alla riflessione e valutazione da parte dei partecipanti
	<ul style="list-style-type: none">• Con i fruitori del progetto attraverso attività conclusive finalizzate a valutare l'incisività e la riuscita del percorso attivato.• Con il corpo insegnanti attraverso la compilazione di una scheda di valutazione dell'esperienza fatta.
X	Il progetto prevede la costruzione di un dossier (o comunque una forma di documentazione) contenente i materiali considerati più rilevanti (materiali distribuiti o prodotti, verbali di discussioni, frammenti di diari dei partecipanti o degli operatori, foto, video, etc.)
	<ul style="list-style-type: none">• Attraverso l'archiviazione di tutto il materiale prodotto.
□	Sono previsti momenti strutturati di supervisione esterna o comunque di osservazione da parte di esperti esterni
	Specificare come:

14



PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO SULL'EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LA VALDERA

L'anno 2009, il giorno 26 del mese di GIUGNO, presso la sede dell'Unione Valdera, in Viale Rinaldo Piaggio 32 a Pontedera:

TRA

l'Unione Valdera, Codice Fiscale 01897660500, con sede in Pontedera, Via Rinaldo Piaggio 32, rappresentato dal Dott. Giovanni Forte in qualità di Funzionario Dirigente;

e

Centro Risorse Educative e Didattiche della Valdera

Rete di scuole COSTELLAZIONI della Valdera

Agenda 21 per la Valdera

GEOFOR spa

Sezione soci COOP Valdera

Cooperativa sociale IL PROGETTO di Pontedera

ONG Fratelli dell'uomo - Sezione di Pisa

Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali di Pisa

[Handwritten signatures of the representatives of the Union of Municipalities and the various organizations listed above.]

Cooperative sociale PONTEVERDE di Pontedera

Associazione LEGAMBIENTE VALDERA

Associazione LA TARTARUGA di Pisa

Centro Interdipartimentale Ricerche Agro - Ambientali "E. Avanzi" di San Piero a Grado - Pisa

Il GRUPPO DI LAVORO PROVINCIALE sull'Educazione Ambientale di Pisa

premessi che:

- la Regione Toscana ha approvato, con delibera G.R. n. 593 del 6/8/2007, il documento "Sperimentazione provinciale per la costruzione del Patto con il territorio per la progettazione e l'attuazione delle iniziative di Educazione Ambientale. Proposta di linea guida", che costituisce, in particolare con il capitolo "Proposta di linee guida per una progettazione territoriale integrata di qualità, partecipata e diffusa, in materia di educazione ambientale", la base su cui giungerà, in prospettiva, a stipulare il "Patto con il territorio" previsto dal Piano di Indirizzo Generale Integrato - PIGI - 2008/2010 (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 93 del 20/09/09) e Piano Regionale di Azione Ambientale - PRAA - 2007/2010 (Deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 14/03/2007);
- nell'anno 2007/08 i nuovi indirizzi regionali sono stati recepiti e attuati in provincia di Pisa, dando vita a una progettazione integrata a livello di zona che si è sviluppata, secondo il modello di governance territoriale previsto dalla normativa regionale di settore e anche dal sistema dell'educazione ambientale;
- le iniziative di educazione ambientale e di sviluppo sostenibile vanno svolte sulla base degli obiettivi comuni a livello zonale, in coerenza con le politiche di orientamento degli organismi regionali, nazionali e internazionali;
- per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali l'Unione dei Comuni della Valdera promuove accordi e intese con enti e istituzioni del territorio in ordine allo sviluppo di politiche integrate riferite a diverse tematiche che abbiano rilievo per il benessere dei cittadini, tra le quali l'ambiente;



considerato che questi soggetti sono presenti nell'elenco dei soggetti censiti dalla Provincia di Pisa per la zona Valdera.

osservato che la USL n. 5 di Pisa, ha dato la disponibilità alla partecipazione al gruppo, in particolare per i temi che si avvicinano all'educazione alla salute.

visiti:

- a. la L.R.T. n. 32/2002 - "Testo unico della normativa della R.T. in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", come modificata dalle successive L.R.T. n. 42/2003 e n. 5/2005;
- b. la Deliberazione C.R.T. n. 93/2006 - "Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006/2010, di cui all'art. 31 della L.R.T. n. 32/2002";
- c. la Deliberazione del C.P. n. 147/04 - "Recepimento del Protocollo di Intesa tra ANCI, UNCEM e URPT per l'attuazione della programmazione territoriale delle politiche educative";
- d. la Deliberazione di G.R.T. n. 22/12/07 "Sistema Toscano di Educazione Ambientale - Approvazione dei risultati del progetto qualità: Sistema indicatori di qualità per l'educazione ambientale in Toscana - Principi, dimensioni della sostenibilità e funzioni";
- e. l'allegato A) alla Deliberazione G.R.T. n. 593 del 06.08.2007 "Sperimentazione provinciale per la costruzione del Pato con il territorio per la progettazione e l'attuazione delle iniziative di Educazione Ambientale. Proposta di linee guida.";
- f. l'allegato 1) alla Deliberazione G.R.T. n. 1190 del 29.12. 2008 "Indirizzi per le azioni locali di Educazione Ambientale per l'anno 2008" nel quale, in base ai risultati dell'applicazione sperimentale delle linee guida, si conferma l'impianto basato sulla governance territoriale;
- g. l'art. 15 della legge 24/1/90 e ss.mm.ii. che regola la possibilità, da parte delle Amministrazioni Pubbliche, di "concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- h. La deliberazione G.P. n. 17 del 24/02/2009 "Interventi di educazione ambientale 2008 e 2009. Recepimento indirizzi regionali e approvazione criteri di attuazione";

Tutto ciò premesso, e costituendo le premesse parte integrante e presupposto essenziale della presente convenzione, le parti

convergono quanto segue:

Art. 1 - Finalità

Sulla base delle esperienze già maturate in forma sperimentale, le parti firmatarie condividono gli obiettivi di:

3

- Assumere a riferimento delle proprie azioni i valori espressi nei 14 punti della Carta dell'educazione ambientale per la sostenibilità (allegato 3 al PRAA – 2007/2010);
- sviluppare e consolidare la costruzione di un sistema di educazione ambientale a livello locale, attraverso una positiva e crescente rete di collaborazioni e integrazione tra i soggetti e gli interventi;
- elaborare annualmente le linee di programmazione zonale sull'Educazione Ambientale da proporre all'approvazione della Conferenza Educativa, sulla base degli indirizzi da quest'ultima emanati;
- seguire le fasi della progettazione e realizzazione del progetto integrato;
- rafforzare e strutturare sinergicamente le interazioni delle azioni tese a favorire la sensibilizzazione e l'educazione sulle tematiche ambientali e la valorizzazione di esse;
- evitare duplicazioni, sovrapposizioni e contraddittorietà d'impostazione, in direzione di una rete integrata del sistema di offerta, che sfrutti le economie di scala.

Art. 2 – Oggetto

1. I rappresentanti degli Enti firmatari del presente accordo costituiscono Il Gruppo di Lavoro Locale per l'Educazione Ambientale in Valdera. I soggetti firmatari instaurano un rapporto di collaborazione per il raggiungimento della definizione annuale delle linee di programmazione e per la realizzazione di una progettazione integrata locale di educazione ambientale, secondo quanto disposto dalle indicazioni regionali/provinciali.
2. Il gruppo di Lavoro Locale sull'EA si pone come garante istituzionale del processo di programmazione e progettazione delle azioni locali. In collegamento con gli strumenti locali della L.R. 32/02 ha un ruolo di coordinamento, recepisce i bisogni del territorio, definisce la programmazione attuativa, individuando tutte le risorse allo scopo disponibili.
3. Quando la progettazione riguarda la scuola, il GLL assicura tutte le condizioni necessarie per:
 - Pianificare, progettare e seguire la realizzazione di attività di educazione ambientale coinvolgendo attivamente i docenti;
 - fare in modo che una volta approvato il progetto sia attuata una progettazione di dettaglio, favorendo il coinvolgimento attivo degli insegnanti di tutte le classi interessate;
 - fare in modo che i progetti di educazione ambientale siano inseriti nel P.O.F. fra le attività curriculari degli istituti scolastici interessati;
 - estendere, dove possibile, le azioni di informazione e sensibilizzazione ambientale rivolte agli studenti, alle famiglie e alla popolazione in genere;
 - favorire l'integrazione degli ordini di scuole coinvolte con il territorio e con l'ambiente, attraverso la fruizione degli spazi fisici adatti alle esperienze concrete e alle sperimentazioni, in modo da creare maggiore

4





4. I soggetti firmatari si impegnano a dedicare specificatamente nel biennio 2009-2010 una parte della progettazione alle seguenti tematiche:
 - a. "rifuti", ed in particolare alle strategie di "riduzione alla fonte" e "aumento della raccolta differenziata" nonché alle opportunità connesse al recupero, riciclo e riutilizzo di materiali;
 - b. risparmio e recupero energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili, innovazioni nella produzione di energia, delle reti energetiche intelligenti e dell'efficienza energetica;
 - c. sostenibilità ambientale, produzione e consumo sostenibile, tutela del patrimonio naturale minacciato dai cambiamenti climatici e dalla desertificazione e utilizzo razionale delle risorse idriche.
5. I soggetti si impegnano a promuovere iniziative di sensibilizzazione, di educazione e formazione anche in ambito di educazione non formale di adolescenti, giovani e adulti, al di fuori dell'ambito scolastico, perseguendo l'obiettivo di diffusione di buone pratiche.
6. Il presente protocollo troverà altresì attuazione attraverso un progetto che, con il contributo di tutte o alcune della parti firmatarie, sarà predisposto annualmente, su apposita modulistica indicata dalla Regione Toscana, e conterrà:
 - Obiettivi, finalità e target del progetto;
 - responsabili del progetto per ciascuna delle parti;
 - risorse umane, finanziarie e strumentali da utilizzare;
 - eventuali sedi di realizzazione, nel caso di seminari, laboratori, corsi di formazione, master o simili;
 - tempi di realizzazione;
 - indicatori di risultato e di efficacia;
 - modalità di comunicazione, pubblicizzazione e utilizzazione dei risultati
7. Il progetto integrato di cui al comma precedente, così come previsto dalla modulistica predisposta dalla Regione Toscana, dovrà rispondere ai requisiti fondamentali di coerenza con i principi ed i criteri di Qualità espressi nella DGR 22/07, con i criteri dei bandi NFEA degli anni precedenti, nonché con la Carta dell'Educazione ambientale per la sostenibilità.
8. Il Gruppo di Lavoro Locale, dopo l'approvazione da parte della Conferenza Educativa, trasmetterà il progetto al Gruppo di Lavoro Provinciale che ne valuterà la rispondenza agli indirizzi definiti in sede regionale e provinciale, nonché alle finalità del presente protocollo e la concretezza fattibile.
9. Qualora il progetto di collaborazione preveda l'assunzione di oneri finanziari diretti o indiretti, dovranno necessariamente essere previste le modalità di ripartizione e di corresponsione di tali oneri. Il progetto diventerà esecutivo soltanto dopo che i competenti organi degli enti firmatari avranno assunto i rispettivi atti di impegno della spesa. L'assunzione di oneri finanziari diretti o

5

indiretti previsti dal progetto dovrà necessariamente prevedere modalità di ripartizione e di corresponsione di tali oneri.

Art. 3 - Caratteristiche del partenariato

1. All'interno della costituzione organica del Gruppo di Lavoro Locale l'Unione Comuni Valdera e il C.R.E.D. Valdera svolgono il ruolo e le funzioni del Nodo del livello locale, assicurano il supporto amministrativo ed organizzativo per l'operatività del presente protocollo, attuando le disposizioni del Gruppo di Lavoro Provinciale, supportano la costruzione della rete ed il coordinamento dei soggetti, svolgono il monitoraggio e la documentazione del progetto integrato, curano la divulgazione dei risultati.
2. Ciascun ente firmatario, nel rispetto delle proprie competenze e funzioni istituzionali e/o statutarie, collabora alla funzione del GLL, apportandovi know-how specifici, risorse e contributi originali, così come espresse nella Deliberazione G.R.T. n. 593/2007.
3. Potranno essere rappresentati all'interno del GLL uno o più soggetti che, pur non facendo parte dell'organico, si rivelino come portatori di competenze, risorse, collaborazioni utili al raggiungimento degli obiettivi generali o specifici del presente protocollo.
4. Il partenariato è definito aperto, in quanto è possibile in ogni momento richiedere l'adesione di ulteriori organizzazioni, previo assenso del Gruppo di Lavoro Locale.
5. L'assenso è incentrato sulla possibilità e capacità di svolgere un ruolo attivo ed effettivo all'interno del partenariato.
6. Qualora non siano previsti impegni finanziari diretti, la firma del protocollo conferisce a ciascun ente la facoltà di prendere parte al progetto integrato locale senza ulteriori autorizzazioni o accordi tra le parti.

Art. 4 - Sistema locale

Il sistema di Educazione Ambientale, che si configura quale segmento specialistico del più ampio sistema integrato per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, si snoda attraverso fasi nelle quali si inseriscono, con percorsi, funzioni e competenze proprie, i vari soggetti facenti parte del sistema in conformità a quanto contenuto nelle Linee Guida Regionali citate in premessa. Il sistema locale in cui il Gruppo di Lavoro Locale si inserisce è quello di cui all'allegato A).

Art. 5 - Funzioni e compiti

1. Il Gruppo è convocato e presieduto dal Direttore Generale dell'Unione dei Comuni Valdera o suo delegato e si riunisce ogni qualvolta sia necessario, anche su richiesta di uno o più enti.

6





2. Il G.L.L. ha le funzioni di:

- coordinamento e cura del lavoro in rete, facilitazione ed integrazione tra i soggetti attuatori del progetto integrato (funzioni specifiche del nodo);
- documentazione e/o ricerca sull'Educazione Ambientale orientata a una società sostenibile e responsabile (funzioni specifiche del nodo);
- monitoraggio e supporto attivo alla progettazione (funzioni specifiche del nodo) e realizzazione di iniziative educative e didattiche;
- supervisione alla corretta applicazione del protocollo e di esaminare i problemi, prospettandone le soluzioni
- individuazione di modalità di promozione delle iniziative e diffusione delle informazioni;
- verifica dell'andamento delle attività
- elaborare annualmente le linee di programmazione zonale sull'Educazione Ambientale da proporre all'approvazione della Conferenza Educativa, sulla base degli indirizzi da quest'ultima emanati
- seguire le fasi della progettazione e realizzazione del Progetto Integrato locale

3. Per l'attuazione del Progetto Integrato Locale di Educazione Ambientale potranno essere formati specifici gruppi tecnici come gruppi di progettazione, con possibilità di farvi partecipare anche membri di organizzazioni non firmatarie del protocollo.

4. Le parti contraenti indicano quali referenti per la partecipazione al G.L.L. e le comunicazioni inerenti il presente protocollo, che di norma saranno effettuate via email, i sigg.:

- a. Centro Risorse Educative e Didattiche VALDERA - sig.ra Anna Maria Braconi
- b. Rete di scuole COSTELLAZIONI - sig. Raffaello Corsi
- c. Agenda 21 per la Valdera - sig.ra Annalisa Terreni
- d. GEOFOR spa -- sig.ra Laura Oliva
- e. Sezione soci COOP Valdera -- sig.ra Marinella Volpi
- f. Cooperativa sociale IL PROGETTO - sig.ra Tanja Guglielminetti
- g. ONG Fratelli dell'Uomo - sig.ra Serena Leoni
- h. Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali Pisa - sig.ra Lucia Steili
- i. Cooperativa sociale PONTEVERDE - sig. Marco Cioni
- j. Associazione LEGAMBIENTE VALDERA - sig.ra Cristina Gorri

7

[Handwritten signatures and initials]

- k. Associazione LA TARTARUGA - Leonardo Massimetti
- l. Centro Interdipartimentale Ricerche Agro - Ambientali "E. Avenzi", - sig.ra Elisabetta Moschani
- m. IL GRUPPO DI LAVORO PROVINCIALE - sig. Giovanni Gestri

Art. 6 - Durata e facoltà di recesso

- 1. I soggetti sottoscrittori si impegnano ad avviare una stretta collaborazione per la realizzazione degli interventi sopra elencati e per verificare che la loro attuazione persegua le finalità e gli obiettivi previsti nel presente protocollo.
- 2. Il presente accordo ha validità di anni 3 a decorrere dalla data di sottoscrizione.
- 3. Ciascuna delle parti può recedere in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta all'Unione Valdera tramite raccomandata R.R., con preavviso di almeno 60 giorni.
- 4. Nessuna delle parti potrà pretendere alcunché dalle altre in conseguenza dell'esercizio della suddetta facoltà di recesso.

Art. 7 - Adesione al protocollo da parte di altre organizzazioni

E' possibile aderire da parte di altre organizzazioni secondo le indicazioni di cui all'art. 3 commi 4 e 5.

Art. 8 - Proprietà intellettuale

- 1. Espressamente le parti convengono che qualsiasi attività promozionale relativa ai progetti di collaborazione attivata, ivi inclusi i comunicati stampa di rilievo strategico dovranno essere approvati dal Gruppo di Lavoro Locale prima di qualsiasi diffusione.
- 2. Le parti si impegnano espressamente a mantenere l'obbligo di riservatezza per tutte le informazioni di carattere tecnico o personale, verbali o scritte, reciprocamente trasmesse in base alla attivazione dei progetti di collaborazione previsti dalla presente convenzione e ad usarle solo per gli scopi da questa stabiliti.

Art. 9. Non esclusività

La collaborazione costituente oggetto del presente accordo non avrà carattere di esclusività per alcuna delle parti.

Art. 10. Legge Applicabile e Foro competente

- 1. Ogni attività prevista dal presente accordo si svolgerà, comunque, nel rispetto delle leggi, nonché dello statuto e dei regolamenti dell'Unione Comuni della Valdera.
- 2. Le parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia che dovesse insorgere in merito al presente accordo. Nel caso in cui ciò sia impossibile, sarà competente in via esclusiva il Foro di Pisa.

8





Art. 11. Registrazione

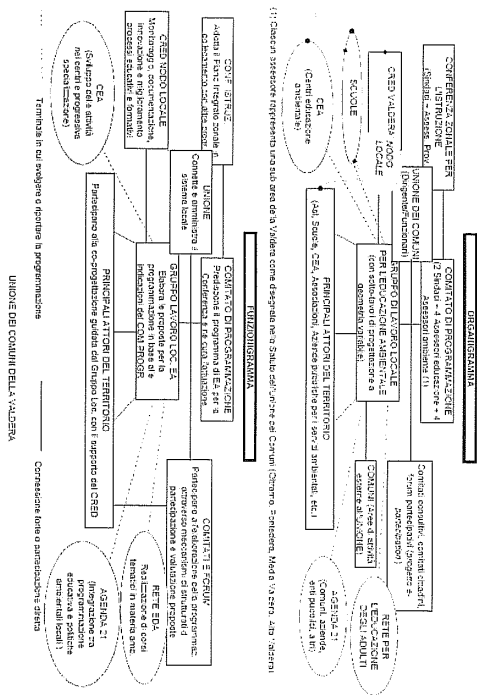
Il presente protocollo sarà registrato a tassa fissa e in caso d'uso ai sensi degli art. 5 e 39 del DPR 131 del 28/4/86, a carico della parte che chiederà la registrazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

Organizzazione	Rappresentata da	Firma
Unione Valdera	GIOVANNI FORTE	<i>Gianni Forte</i>
C.R.E.D. Valdera	AMANTUOLA ERACOLI	<i>Amantola Eracoli</i>
Rete Scuole Costellazione	RENELLA BANKIELLI	<i>Reneλλα Bankielli</i>
Agenda 21 Valdera	GIOVANNI FORTE	<i>Gianni Forte</i>
GEOFOR SPA	DAVIDELA QIOLI	<i>Davidela Qioli</i>
Sezione Soci Coop Valdera	VOLPI MARINELLA	<i>Volpi Marinella</i>
Coop. Soc. IL PROGETTO	TANZI GIUGLIENINI	<i>Tanzi</i>
ONG Fratelli dell'uomo	SERENA LEONI	<i>Serena Leoni</i>
AN.I.S.N. Pisa	LUZIA STELLI	<i>Luzia Steffi</i>
Coop. Soc. PONTEVERDE	CIODI PARCO	<i>Ciodi Parco</i>
Ass. LEGAMBIENTE Valdera	SERGIO BELLARMINA	<i>Sergio Bellarmina</i>
Ass. La Tartaruga- Pisa	MASSIVENTI LEONARDO	<i>Massiventi</i>
C.I.R.A.A. "E.AVANZI"	SITIKEDIM LORENZINI	<i>Sitikedim Lorenzini</i>
G.L.P. Educazione Ambientale Pisa		

ALLEGATO "A"

EDUCAZIONE AMBIENTALE - SISTEMA DI GOVERNANCE E RELAZIONI CON I PRINCIPALI STAKEHOLDERS





ISTITUTO STATALE «EUGENIO MONTALE» - PONTEDERA (PI)
LICEO LINGUISTICO - LICEO TURISTICO - LICEO PEDAGOGICO - LICEO SCIENZE SOCIALI



Via Saliceti, 1 - 56025 Pontedera (PI) Tel: 0587 54165 Fax 0587 55933 E-mail: imontale@tin.it
Cod. Fisc. 81002950509 - C.M. P1PM050007 - Sito web: www.istitutostatalemontale.191.it

Prot. 4940/c24

Pontedera, 23/06/09

La sottoscritta RENELLA BANDINELLI in qualità di PRESIDENTE della rete di tutte le scuole, dell'infanzia, primaria, secondarie di primo e secondo grado della Valdera "Costelli@zioni"

DICHIARA

- Che il Progetto Integrato Locale di Educazione Ambientale è stato elaborato all'interno del sistema di governance territoriale degli interventi educativi della Valdera e si integrerà agli altri interventi di valenza zonale che saranno realizzati con la Progettazione Integrata di Area (P.I.A);
- Di impegnarsi affinché questo sia inserito nei POF delle scuole che aderiranno al progetto.


RENELLA BANDINELLI
Renella Bandinelli
IN FEDE

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE:

APPROVAZIONE PROGETTO INTEGRATO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELLA DGR 1190/08 IN VALDERA – ANNO 2009

Si esprime parere favorevole in linea tecnica sul provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Pontedera, 29/06/2009

Il Dirigente dell'Area "Servizi Sociali e educativi" dell'Unione Valdera

F.to Giovanni Forte

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE:

APPROVAZIONE PROGETTO INTEGRATO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELLA DGR 1190/08 IN VALDERA – ANNO 2009

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile del provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Pontedera, 29/06/2009

Il Responsabile del Servizio Finanziario
dell'Unione Valdera

F.to Adriana Viale

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 D. Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio presso la sede dell'Unione Valdera il 06/07/2009.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte

La presente copia è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera – Pontedera, Viale R. Piaggio, 32 -, in carta libera per uso amministrativo.

Pontedera, li 06/07/2009

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte